L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 73 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 | ESTERO . . . . . : ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | VENERDÌ 28 MARZO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Società ... Friulana

La Carità che risana e concilia i popoli

Alta parola di S. S. Pio XII

CITTA' DEL VATICANO, 27

Stamane una rappresentanza dell'augustissima Arciconfraternita e Ospedale dei Pellegrini di Napoli, è venuta a comunicare al Pontefice di averlo nominato confratello d'onore ed iscritto nell'albo d'onore, nel quale figura anche il nome del Principe di Piemonte.

A capo della rappresentanza erano i confratelli onorari Em.mi Granito, Maglione ed Ascalesi. Facevano parte della rappresentanza il comm. Gennaro Galdo, presidente, i componenti la Commissione gr. uff. Odoardo Pepe, comm. Giovanni Conti, i confratelli sen. Guglielmo Imperiali e Giovanni Bovino, il march. Carlo Maresca di Serra - Capriola, mons. Riccardo Papale, il prof. Raffaele Chiarolanza, direttore sanitario, mons. Fortunato Farina, Vescovo di Foggia, mons. Castaldo, Vescovo di Pozzuoli, mons. Gennaro Ciaravella, preposito dei Pellegrini, mons. Aurelio Maresca, segretario della Arciconfraternita.

L'udienza si è svolta nella Sala del trono. Il Card. Granito ha letto l'indirizzo di omaggio col quale ha pregato il Papa di accettare l'onorifica nomina.

Il Papa ha risposto col seguente discorso che riproduciamo così come ci è stato possibile coglierlo dalle auguste labbra:

Il Libro della vita

«Agli elevati e devoti sentimenti, di cui si è reso interprete il degnissimo Cardinale Decano del Sacro Collegio, venerabili Fratelli e diletti Figli, l'animo Nostro risponde sollevandosi in quell'ardente luce di Fede, di Carità che anima il nobilissimo e benemerito vostro Istituto, vanto dell'insigne metropoli partenopea dal grande cuore aperto e pronto ad ogni opera di bontà e di soccorso.

E' l'espressione del Nostro compiacimento nel vedere il Nostro nome segnato in un libro di salvezza promessa dall'Agnello divino a «coloro che sono scritti nel libro della vita».

Libro di vita è invero il vostro libro, di dedizione, di sacrificio della vita caduca di quaggiù per una vita immortale. La vostra augustissima Arciconfraternita della Santissima Trinità dei Pellegrini e convalescenti, tutta consacrata al bene materiale e spirituale del prossimo, non offre forse al mondo un esempio ammirevole di quella carità che più grande della Fede e della Speranza, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta e non viene mai meno? Non è essa il comandamento proprio di Nostro Signore Gesù, sul cui adempimento fonderà nell'ultimo giorno il suo giudizio finale?

Al conforto soprannaturale i vostri confratelli uniscono la eredità di una tradizione di quattro secoli di beneficienza ed al tempo stesso i meriti di una carità confacente ai bisogni dell'età presente. Non simile alle istituzioni puramente umane, la vostra, nella quale perenne vive ed opera lo spirito di S. Filippo Neri, non ha mai cessato di crescere dal dì che il generoso Balì dell'Ordine Gerosolimitano di S. Giovanni Fabrizio Pignatelli, nel fervore della sua carità, aprì nella stessa sua casa un ricovero ai pellegrini ed eresse la chiesa della Santissima Vergine Mater Domini*, fondò ed l'una e l'altro dei suoi beni ereditari,*

I due piccoli letti, messi sul principio a disposizione dei pellegrini poevri e dei sofferenti, sono ormai divenuti oltre 200; il numero degli infermi ricoverati è andato di continuo aumentando e se ha in sè la grande eloquenza dei fatti, parla tuttavia un linguaggio che suona meno alto ed aperto che la qualità dei servizi che adombra, servizi resi con così vivo e degno spirito religioso e sociale che, nelle storiche vicende dei governi succedutisi, gli procurarono tale stima ed ammirazione da rinnovare e rinvigorire il vostro statuto organico, non già sopprimerlo o mutarlo.

Quando voi esercitate la misericordia corporale, l'occhio della vostra Fede guarda più alto.

Il significato della carità

Voi volete soccorrere Cristo stesso nei suoi membri. Le cure che Voi prestate alle piaghe materiali e le medicature alle quali attendete nel vostro dispensario mirano più lunghi, penetrano più profondamente, sanano più intimamente di quello che non valga a fare il prodotto farmaceutico o lo strumento dell'arte chirurgica. Coll'aiuto di Dio e coll'opera dei Vostri Sacerdoti Voi intendete guarire i corpi e in realtà guarite soprattutto le anime. Il fuoco del vostro zelo cristiano e benefico si accende e fiammeggia prima in voi stessi per potersi poi espandere verso gli altri. Onde il vostro sodalizio non ha mai dimenticato che a tutto ha da precedere la santificazione dei propri membri con l'esercizio del culto divino, «la mutua carità fra i confratelli» e «la cristiana beneficienza verso gli estranei».

L'assiduità dei confratelli agli uffici divini e alle processioni non è forse il testimonio della fedeltà a tale articolo essenziale del vostro statuto ed il più chiaro argomento dello spirito soprannaturale che vi anima e sospinge alle opere esteriori? Il sacco rosso, che come dai giorni di San Filippo vi copre e vi addita al popolo non è il simbolo dell'ardente fiamma della carità che avete nel cuore? Se quanto voi fate agli altri di bene, lo fate a Cristo, ospitando i pellegrini compite un atto dei più conformi al Vangelo, alla tradizione cristiana, ai primordi della vostra Arciconfraternita. Non vedete voi in Cristo il Figlio di Dio, il Quale discendendo dal cielo, si fa quaggiù il gran pellegrino in cerca e in visita dell'umanità smarrita a sanarla a illuminarla, a santificarla, a condurla nel suo ritorno al cielo con sè?

L'opera di pronto soccorso

Anche noi siamo quaggiù pellegrini dal cielo per i quali siamo fatti: «pellegrinamur a Domino».

Ma, ormai, in questo secolo della strada ferrata, dell'automobile e dell'aeroplano, rari sono i pellegrini col sanrocchino e col bordone, rari i romei che giungono a Loreto, a Roma, a Napoli coi piedi polverosi e insanguinati. Se però le moderne vie asfaltate quasi mai non vedrebbero passare un Benedetto Giuseppe Labre, il buon Samaritano vi incontrerebbe non di rado a terra le vittime della vertiginosa meccanica follemente lanciata nella corsa o guidata da mano maldestra. Quanti infortuni nei laboratori, nelle officine, nelle miniere, nelle costruzioni di edifici!

Onde conviene proprio esclamare: quanto mai è divenuto opportuno e benefico il pronto soccorso, istituito e praticato dalla vostra Arciconfraternita, anche prima che ai legislatori civili venisse il pensiero di crearlo.

Ma la vostra caritatevole liberalità, oltrechè ai vivi ed ai sofferenti di questa valle di miserie e di lacrime, pensa ai morti. E fiore delle vostre sollecitudini sono i supremi offici di pietà che prestate ai defunti, a quelle anime penanti di là della vita di quaggiù, il cui pio ricordo finisce spesso coll'essere travolto dal corso del tempo, nell'oblio dei vivi. A tale pensiero come si potrebbe non rievocare la virtù del vecchio Tobia, notturno inumatore dei morti e le benedizioni che su di lui e sulla sua posterità attirò la coraggiosa costanza nell'adempiere un così pietoso dovere?

Ma non crediate che sfugga al Nostro sguardo una delle vostre opere più dolorose dell'oggi, quale è l'ospedale destinato, secondo l'articolo 54 dello statuto, «alla cura e medicatura delle fratture e lesioni violente». *La violenza delle fratture e lesioni nei corpi umani quali tragiche visioni nell'ora presente offre al pensiero di chi coll'occhio dell'anima contempla lo scontro delle più terribili armi nei campi di battaglia, sulle onde dei mari, fra i turbini del cielo! Quanta gioventù fiorente, matura, anelante alla vita se non cade tronca ne porta straziate le membra ed infrante le ossa! L'umanità intera con il grido del sangue sgorgante dalle sue lesioni e fratture sembra gettare un appello angoscioso alla giustizia, alla misericordia.*

Accorata constatazione

E a sanare le fratture e lesioni quante volte l'opera stessa della misericordia umana e la mano del chirurgo devono aggiungere ferita a ferita e sangue a sangue! Tanto sangue e tanto strazio, ha da costare il ritorno della pace e della concordia nel mondo e fra i popoli, quando uomini di intelletto, col buon volere, con la vittoria sulle passioni, col perdono delle offese, con la condiscendenza alla giustizia ed alla equità reciproca, varrebbero a ristabilire una pace che tranquilli e appaghi la convivenza delle Nazioni sulla faccia della terra?

Per l'umanità così violentemente ferita occorre a sanarla il farmaco della Fede che affratella gli uomini, occorre il balsamo della preghiera a Dio sanatore dei cuori dei potenti e dei deboli. Quando sia per rinascere trionfale la pace sulla terra nella giustizia e nella fraternità è un segreto della Provvidenza divina; noi ne ignoriamo l'ora, il luogo e il modo, ma siamo sicuri che Cristo Re dell'universo, il quale non portò la guerra se non all'infedeltà e alle disordinate passioni umane, ridonerà la vera e la buona pace agli uomini.

Anelito alla pace

Da parte Nostra non verremo mai meno nella fatica e nella preghiera per fare tutto quanto sarà possibile per affrettarne l'avvento. Con questa speranza e come pegno dei più abbondanti favori celesti, Noi impartiamo di cuore a voi, a tutti i vostri confratelli, alle vostre ed alle loro famiglie, ai Sacerdoti che vi guidano nell'esercizio della pietà e della virtù, alle Figlie della carità che vigilano sul vostro ospedale, al corpo sanitario, che con spirito cristiano dedica la sua scienza e la sua attività in aiuto di quanti accorrono al vostro pronto soccorso, al benemerito personale infermiero, a tutti coloro che in qualsiasi modo si prodigano per la vostra opera e particolarmente agli innumerevoli vostri benefattori, l'implorata Benedizione Apostolica.

Unità italiane e tedesche occupano *El Agheila nella Sirtica*

Ripetuti attacchi avversari infranti dai difensori di Cheren

BOLLETTINO N. 293

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco attività di artiglierie. Nostre formazioni da caccia hanno compiuto un'incursione sulla base aerea nemica di Paramythia mitragliando velivoli al suolo: due « Gloster » sono stati incendiati, altri velivoli gravemente danneggiati.

Nostre formazioni da bombardamento hanno attaccato a Prevesa navi alla fonda e opere portuali. Altra base navale nemica è stata colpita nel Peloponneso.

Nell'Africa Settentrionale, unità italiane e tedesche hanno occupato El Agheila (Sirtica).

Nel Mediterraneo orientale, velivoli del C. A. T. hanno attaccato unità navali nemiche in navigazione: due piroscafi da trasporto sono stati colpiti e gravemente danneggiati.

Nell'Africa Orientale, la battaglia continua violenta a Cheren. Ripetuti attacchi avversari sono stati infranti dalla tenace resistenza e dai contrattacchi delle nostre valorose truppe, che infliggono dure perdite all'avversario.

I nostri cacciatori hanno contrastato eroicamente l'azione aerea nemica, impegnando numerosi combattimenti contro forze preponderanti: due « Hurricane » e un « Blenheim » sono stati abbattuti; un nostro velivolo non ha fatto ritorno alla base.

Nostri bombardieri hanno colpito postazioni di artiglierie e truppe. Nostri velivoli da bombardamento hanno attaccato e danneggiato numerosi carri armati e automezzi nemici nella zona di Harrar.

Un nostro sommergibile, operante nell'Atlantico, al comando del capitano di corvetta Roselli Lorenzini Giuseppe, ha affondato due piroscafi per complessive 12.500 tonnellate.

(Stefani).

La base di Prevesa bombardata da una nostra squadriglia

ZONA DELLE OPERAZIONI, 27

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia « Stefani »):

Una squadriglia di bombardieri ha attaccato ieri con successo la base marittima di Prevesa. Magazzini, depositi, impianti portuali sono stati colpiti. Violenti incendi, visibili a distanza, si sono sviluppati nella zona colpita. Formazioni da caccia hanno mitragliato sul fronte greco, da bassa quota, autocolonne nemiche. Intensa attività della ricognizione. (Stef.).

Ufficiali grandi invalidi ricoverati a Trieste

attestano gratitudine al Duce

Al Duce è pervenuto da Trieste il seguente telegramma:

Gli ufficiali grandi invalidi, ricoverati nell'Ospedale Stuparich, esultanti per essere per Vostro volere rientrati in Patria dalla prigionia greca, commossi per le fraterne accoglienze di Trieste, nonchè per le sapienti cure che ricevono, con le carni martoriate ma con animo fiero per il dovere compiuto, grati Vi rivolgono un deferente saluto, sicuri dell'immancabile, prossima, grande vittoria della nostra amata Italia. (Stefani)

Il messaggio di Matsuoka al popolo italiano

ROMA, 27 sera

Il Ministro Matsuoka, giunto a Berlino, ha inviato, attraverso la stampa, il seguente saluto al Popolo italiano:

Sono lieto di potere inviare il mio primo saluto al laborioso popolo italiano, di cui ebbi già occasione di apprezzare le doti durante i pochi giorni che trascorsi nel vostro Paese nel 1933.

Dall'incontro che ebbi allora col Duce del Fascismo — colloquio che si protrasse per più di un'ora — riportai la convinzione che i rapporti fra i nostri due Paesi erano destinati a diventare sempre più stretti ed amichevoli. I fatti lo hanno confermato.

Dal nuovo incontro che avrò tra poco con i Capi della Germania nazionalsocialista e dell'Italia fascista sono certo scaturiranno nuovi elementi di comprensione e di solidarietà destinati ad avere il più benefico influsso sui destini dei nostri tre grandi Paesi.

BERLINO, 26 sera

Il Ministro degli Esteri nipponico, Matsuoka, ha indirizzato al popolo tedesco un vibrante messaggio nel quale afferma che la Nazione nipponica ha una piena fiducia nella grande personalità del Fuehrer e nelle eminenti virtù del popolo tedesco. «Le Nazioni del Patto tripartito si sono imposte il compito di dare al mondo un ordine nuovo. Noi dobbiamo vivere nel futuro e non nel passato — ha detto il Ministro Matsuoka — marciare sempre innanzi, mai indietreggiare. L'ideale che al popolo giapponese è sopratutto caro, è personificato nell'«Hakko Ichiù», quella armonica comunità mondiale con lo spazio per ogni popolo che realizzi i suoi desideri e compia la sua missione. Questo ideale, che da tempo è presente nella politica giapponese ed è uno dei pilastri sui quali si basa l'Impero, sta anche a preambolo del Patto tripartito, ne è anzi il fondamento».

Dopo aver detto come egli porti in sè la certezza che i cuori dei rispettivi popoli battono all'unisono nella dura battaglia impegnata, il Ministro Matsuoka ha detto che egli è venuto per invito dei Governi tedesco e italiano e che spera durante il soggiorno in questi due Paesi gli sia concesso di realizzare una sempre migliore collaborazione fra le Nazioni alleate.

Matsuoka esprime ad Alfieri *la sua soddisfazione* per l'imminente visita in Italia

BERLINO, 27 sera

Il Ministro degli Esteri Giapponese, Matsuoka, ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia Dino Alfieri con il quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio esprimendo nuovamente il suo compiacimento per l'imminente visita in Italia e per l'onore di intrattenersi con il Duce.

L'importanza del viaggio messo in rilievo a Tokio

TOKIO, 27 sera

Tutti i giornali pubblicano in grassetto e sotto vistosi titoli un ampio notiziario sull'arrivo a Berlino del ministro degli esteri Matsuoka, rilevando la cordialità delle accoglienze tributategli dagli uomini di stato germanici e dalla popolazione.

Nei loro editoriali poi i giornali sottolineano l'eccezionale importanza del viaggio di Matsuoka in Europa in questo momento e scrivono che esso avrà senza dubbio importantissime conseguenze politiche di carattere generale, le quali non mancheranno di esercitare a loro volta una benefica influenza sullo sviluppo della situazione in Europa ed in Estremo Oriente.

Il rapporto del Segretario del Partito ai Gerarchi della Gil

ROMA, 27 sera

Il Segretario del Partito, Comandante Generale della Gil, terrà rapporto il 28 marzo XIX, alle ore 11, nell'Aula Magna dell'Accademia della Gil, agli Ispettori, ai Comandanti Federali e Vice Comandanti Federali della Gioventù Italiana del Littorio.

Matsuoka a colloquio con Hitler

Calorose manifestazioni berlinesi in onore dell'inviato del Mikado

BERLINO, 27 sera

Il Fuehrer ha ricevuto nel pomeriggio il Ministro degli Esteri giapponese Matsuoka intrattenendolo in lungo cordiale colloquio. Erano presenti il Ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop, l'Ambasciatore del Giappone a Berlino Generale Oshima e il capo della Cancelleria presidenziale.

La prima giornata berlinese del Ministro Matsuoka è stata caratterizzata da una intensa attività diplomatica e da un denso e cordiale susseguirsi di manifestazioni di amicizia.

Il popolo berlinese che ieri sera aveva tributato accoglienze calorosissime all'inviato del Sol Levante ha oggi circondato di cordiali e costanti manifestazioni le varie apparizioni di Matsuoka.

Il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, ha ricevuto questa mattina il Ministro degli Esteri giapponese Matsuoka, col quale ha avuto un colloquio che si è svolto in una atmosfera di schietta cordialità. Il colloquio è durato alcune ore e ne è risultata una piena identità di vedute su tutte le questioni derivanti dalla collaborazione prevista dal Patto tripartito.

Successivamente il Ministro degli Esteri del Reich ha offerto un ricevimento in onore dell'ospite nipponico. Al ricevimento ha partecipato un ristretto numero di invitati tra cui i componenti la delegazione giapponese, funzionari dell'Ambasciata del Giappone ed altri funzionari del Ministero degli Esteri del Reich.

Prima di recarsi alla Wilhelmstrasse per conferire con von Ribbentrop il Ministro degli Esteri nipponico aveva reso omaggio ai caduti tedeschi, deponendo una corona di alloro nella cripta votiva di Unter Den Linden.

La visita a Berlino di Matsuoka occupa la stampa germanica che pubblica ampie cronache e fotografie dell'arrivo dell'illustre ospite e del suo incontro con il ministro tedesco Von Ribbentrop. Nel suo articolo di saluto il «Voelkischer Beobachter» osserva che la visita del Ministro nipponico (la prima che dal 1905 un uomo di Stato giapponese compie in un'altra nazione) è altamente significativo per gli ulteriori sviluppi che avrà la grande politica del Patto Berlino-Roma-Tokio.

«In quest'ora di importanti conversazioni ed accordi tra gli uomini di stato delle Nazioni amiche, prosegue il giornale, anche i rispettivi popoli si incontrano simbolicamente in Europa ed in Asia nello spirito dei grandi avvenimenti storici e con la coscienza di potere imporre il loro ideale dopo aver dimostrato su innumeri campi di battaglia e sui mari la supremazia delle loro armi e dei loro spiriti».

«In questo grandioso sviluppo di un'epoca storica, osserva la «Boersen Zeitung», il Giappone pur nel lontano settore asiatico sta a fianco della Germania e dell'Italia nella lotta per la mèta comune cioè il raggiungimento di un nuovo ordine nel mondo».

Duecentoquattro milioni di uomini, scrive «Die Zeit» sono solidali nel Patto. Per questo la visita e la presa di contatto personale dell'inviato di Tokio con i capi delle Potenze dell'Asse assume in questo momento con tale premessa significato ed importanza che vanno più avanti di quelli di una comune visita diplomatica. Ed i risultati di tali incontri, conclude il giornale, saranno ben presto appresi nelle dovute forme concrete, anche dai britannici».

Roma accoglierà lunedì il Messo di Tokio

ROMA, 27 sera

Il Ministro degli Esteri giapponese Matsuoka, proveniente da Berlino, giungerà al Brennero al mattino del 31 corrente. Si troverà ad accoglierlo una Missione italiana presieduta da un Ambasciatore, dal Direttore generale e dal Vice Direttore generale degli affari Transoceanici al Ministero degli Affari Esteri e da funzionari del Cerimoniale del Ministero suddetto.

L'Ospite illustre giungerà a Roma, alla Stazione Ostiense, alle ore 18 del giorno medesimo.

Ad attendere il Ministro degli Esteri nipponico ed il suo seguito si troveranno il Ministro degli Esteri conte Ciano, il Ministro Segretario del Partito, i Sottosegretari alla Presidenza, alla Guerra, alla Marina ed all'Aeronautica, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, il Prefetto, il Governatore e il Comandante della Difesa territoriale di Roma.

L'Ospite, accompagnato dal conte Ciano, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, schierata all'esterno della Stazione, si recherà in automobile, a Villa Madama residenza riservatagli durante il soggiorno romano.

Con l'Ecc. Matsuoka saranno alcuni alti personaggi del seguito, mentre altri — in corteo separato — si recheranno al Grande Albergo, dove prenderanno alloggio.

Un pranzo intimo avrà luogo, in serata, all'Ambasciata del Giappone.

La permanenza del Ministro degli Esteri nipponico in Roma si prolungherà sino al 3 aprile.

Primo atto dell'Ecc. Matsuoka, la mattina del 1.o aprile sarà quello di recarsi ad apporre la propria firma nel registro del Quirinale.

Nel programma del soggiorno dell'Ospite gradito sono incluse le rituali visite di omaggio al Pantheon, al Vittoriano all'Ara dei Caduti fascisti.

Una colazione sarà offerta al Ministro degli Esteri giapponese da lRe Imperatore. Altre colazioni e pranzi verranno dati in onore dell'Ospite dal Capo del Governo e dal Ministro degli Esteri coi quali l'Ecc. Matsuoka avrà alcuni colloqui.

Completano il programma del soggiorno, visite ai monumenti dell'Urbe, ai dintorni di Roma, e una manifestazione ginnico sportiva al Foro Mussolini.

I temi da discutere secondo Budapest

BUDAPEST, 27 sera

Il « Pester Lloyd », occupandosi del viaggio di Matsuoka, osserva nel suo editoriale che nella situazione attuale vi sono parecchi temi che debbono essere discussi fra le potenze del Patto Tripartito e, in primo luogo, quello di impedire un allargamento del conflitto. Lo scopo principale dei negoziati europei di Matsuoka — si dice qui — è la creazione della pace, di una pace giusta e durevole. Dappertutto ove il Patto Tripartito appaia si possono osservare le stesse tendenze fondamentali: impedire che gli anglo-sassoni riescano ad estendere la guerra.

La « Deutsche Zeitung » scrive che il Giappone « lotta per la sua esistenza come si trovano le potenze dell'Asse ». La attualità della visita di Matsuoka si trova nell'atteggiamento degli Stati Uniti. A poco a poco essi stanno assumendo la parte finora svolta dall'Inghilterra come fattore politico e diplomatico e, appoggiandosi sulla neutralità, cercano di influire ovunque si vuol creare il nuovo ordine. « Se i tentativi americani avessero lo scopo di provocare una dichiarazione di guerra da parte dell'Italia della Germania e del Giappone — termina il giornale — essi non raggiungerebbero l'intento perchè questi Stati non si lascieranno influenzare e sceglieranno essi stessi l'ora dell'azione; questo è lo scopo più importante dei colloqui di Matsuoka.

L'Ambasciatore nipponico ad Ankara s'incontrerà con Matsuoka

SOFIA, 27 sera

Si apprende che l'ambasciatore del Giappone ad Ankara e l'incaricato di Affari giapponese a Sofia si accingono a partire per Berlino per incontrarsi col ministro degli Esteri giapponese, Matsuoka. Anche i rappresentanti diplomatici giapponesi in altre capitali parteciperanno a una serie di colloqui che a Berlino saranno presieduti da Matsuoka.

Re Pietro di Jugoslavia assume tutti i poteri

Scioglimento del Consiglio di Reggenza e costituzione di un nuovo Gabinetto

BELGRADO, 27 sera

Eventi politici di grande rilievo sono maturati oggi in Jugoslavia. Il loro significato non è ancora del tutto chiarito, ma è chiaro che si tratta di una crisi di assestamento provocata dalle fondamentali decisioni politiche dei giorni scorsi. Ma veniamo alla cronaca.

Un comunicato diffuso nel pomeriggio dice:

«Stamane, il Governo jugoslavo presieduto da Zvetkovic ha presentato le dimissioni. Il Re, accettandole, ha sciolto il Consiglio di Reggenza assumendo personalmente il potere regio ed incaricando il generale Simovic di costituire il nuovo Governo».

Non appena assunto il trono, Re Pietro ha lanciato il seguente proclama:

«Serbi, coati, sloveni! In questo momento così grave della storia del nostro popolo, ho deciso di assumere nelle mie mani i poteri sovrani. I membri del Consiglio di Reggenza hanno apprezzato la rettitudine dei motivi che hanno inspirato la mia azione e si sono di messi immediatamente di loro spontanea volontà. L'Esercito e la Marina lealmente si sono messi immediatamente a mia disposizione ed eseguono i miei ordini. Io mi rivolgo a tutti i serbi, i croati e gli sloveni, perchè si riuniscano attorno al trono. Nelle gravi circostanze attuali è questo il mezzo più sicuro per mantenere l'ordine all'interno e la pace all'estero. Ho incaricato il generale Douchan Simovic di costituire un nuovo Gabinetto. Chiedo a tutti i cittadini e a tutte le autorità del Paese di fare il loro dovere verso il Re e la Patria. — *Pietro II*».

Il proclama regio, espresso in termini di evidente gravità, è stato letto e commentato in tutti gli ambienti non senza emozione. La impressione popolare non ha tuttavia menomamente turbato la vita interna del Paese. L'ordine ed il lavoro sono in tutta la Jugoslavia.

Nel pomeriggio veniva poi diffusa la notizia della costituzione del nuovo Gabinetto. Esso risulta così composto: Generale Douchan Simovic, Presidente del Consiglio; primo sostituto del Presidente del Consiglio, Macek; secondo sostituto, prof. Jovanovic; Ministro degli Esteri, Moncilo Nincic; Ministro del Commercio, Andres, croato; Foreste e Miniere, Kulenovic, bosniaco; Lavori Pubblici, Kulovec; Finanze, Sutej, croato; Interni, Sudisavljevic; Ministro senza portafogli, Dakovic; Guerra e Marina, generale Ilic, che assume provvisoriamente anche l'Educazione fisica; Giustizia, Voja Markovic; Istruzione Pubblica, Trifunovic; Comunicazioni, Jeftic; Agricoltura, Kubrilovic; Igiene, Milan Grol; Poste e Telegrafi, Torbar; Approvvigionamenti, Kosanovic.

L'agenzia Avala in una speciale emissione radiotelegrafica comunica che il cambiamento del Governo dipende unicamente « da questioni di politica interna e non da questioni di politica estera ».

Da tempo l'opinione pubblica jugoslava reclamava la formazione di un Governo che rappresentasse tutte le correnti del paese. Il cambiamento avvenuto stamane nella compagine governativa, senza dar luogo ad alcun inconveniente, viene considerato come l'avvento di un Gabinetto di concentrazione nazionale.

DOMENICA DI PASSIONE

Diciamo pure: La grande giornata

E' la giornata dell'amore, della carità, della sensibilità dell'anima cristiana verso la «verità» conosciuta e divulgata. E poichè l'amore è la prima virtù, grande è la giornata che ad essa è consacrata.

Discorrendo dello sviluppo del nostro Ateneo mirai sovratutto a metterne in vista la parte intellettuale e organizzativa. Ma da dove viene la possibilità di lavoro in tal senso, se non da un vasto contributo di amorosa collaborazione, affine di dargli le disponibilità finanziarie proporzionate?

I Collegi Universitari, ad esempio, come avrebbero potuto sorgere, nella loro linea aristocratica e moderna, con quel decoro che bene s'addice allo scopo educativo inteso, se non avesse soccorso la fiamma d'amore che scalda tanti cuori d'italiani per un ideale di cultura e di fede?

L'*Augustinianum* è destinato ai giovani laici; il *Luduvicianum*, invece, ai giovani ecclesiasici, come per ricordare l'apostolato laicamente sacerdotale del Necchi; il *Marianum* infine per le signorine. E si tratta di un numero di ospiti non indifferente, poichè tolto quello ecclesiastico, che ne conta 26, gli altri due sommano a 275.

Ci sono poi sussidi per studenti bisognosi e borse di studio. Queste ammontano a 36; gli assegni della cassa scolastica a 263; le assegnazioni della Fondazione Necchi a 68; gli assegni dell'Opera Universitaria a 28; e infine assegni speciali 114. Bisogna anche sapere, che vi sono posti gratuiti e semi-gratuiti nei Collegi Universitari in numero di 32.

Il fervore, che accompagna la giornata universitaria in tutta la nazione, è cosa che semplicemente commove. Gli Amici hanno una loro organizzazione in presso chè tutte le Parrocchie d'Italia. Raggiungono ora la cifra di 66.962. Ciascun gruppo ha i suoi incaricati di raccogliere le annualità e di tener vivo l'interessamento per il fine dell'amicizia. Ci sono appunto per questo gli Araldi. Poi vengono i giovani Amici e i Piccoli Amici, dai quali si attende sovratutto l'educazione dello spirito dell'amicizia per la diletta Università. La somma effettiva di concorso di questi soli gruppi è a occhio nudo evidente.

Ma poi c'è la «grande giornata». Essa è il segno della mobilitazione generale di tutte le forze aderenti in qualunque forma. E' l'inalberarsi del vessillo dell'amicizia come motto di Fede. A pensare, che sono 18 mila e settecento le Parrocchie le quali concorsero lo scorso anno in una azione balzata su dal cuore, da una convinzione che è la stessa della nostra fede religiosa, da una ineffabile speranza di riuscire a realizzare il sogno di tante anime avvedute e ispirate, quello di permeare la classe colta d'Italia dei principi cristiani, c'è da sentire la certezza della meta.

Infatti soltanto la Fede religiosa è in grado di svegliare un interesse così divampante per il problema della cultura e in zone talmente dissite dall'ambiente proprio. Non solo le Parrocchie di città appena ascoltano parlare dell'Università con piacere e con generosità sanno dare, ma altresì quelle di campagna e quelle più povere, più lontane dai centri, più estranee ad ogni possibilità di giovarsene. Soltanto l'amore di Dio coltiva nei cuori l'amore della scienza. Non è questa, cosa stupenda? Ecco in che senso può davvero parlarsi di «miracolo».

La verità è amata come tale, come emanazione della Divinità. E' tanta la sincera devozione alla Verità divina, che anche quella umana è sentita con riverenza e come parte espressa umanamente di quella. Il mondo è osservato tutto come manifestazione del Cielo. E poichè la terra, avvelenata dallo spirito di menzogna, assale la verità e tenta d'offuscarla agli occhi dei fratelli, ecco le anime amanti di Dio reagire e voler collaborare al mantenimento d'un istituto, il quale ha per fine di presidiare le divine manifestazioni presso di noi.

Allarghiamo quindi nella «grande Giornata» la mano e il cuore. Sentiamo il palpito robusto di questa Fede, che muove le montagne. Inalziamo a Dio la preghiera per l'Università, per il suo animatore e Rettore, che possa riprendere, impaziente di novella energia, il suo posto di magnifico propulsore. Ma anche offriamo il nostro obolo. Questa è la prova della sincerità della preghiera. Il povero, che si toglie un pezzo di pane di bocca e l'offre alla Università Cattolica, perchè questa possa dare abbondante il pane della verità a tanta gioventù, offre bene una scena atta a destare nell'animo di molti una forte e feconda riflessione.

L'esempio dei poveri stimoli il ricco; come la generosità del ricco ha valore d'incoraggiamento per il povero. Tutti prendiamo parte alla bella e promettente giornata, mentre tanti giovani stanno offrendo alla Patria il sangue.

Tutta una gara di abnegazione, di rinuncia, di generosità per fare sempre migliore la nazione e aureolarla della gloria più produttiva e più pura, quella della Fede illuminata e della vita saggia. E il Cuor di Gesù saprà come santificare e compensare i nostri sforzi.

Sac. Angelo Portaluppi

La Francia non occupata ha viveri soltanto per un mese

VICHY, 27 sera

Il Segretario di Stato per gli approvvigionamenti, Achard, ha dichiarato ai giornalisti che la Francia non occupata, non potendo più importare viveri a causa del blocco inglese, possiede attualmente una quantità di prodotti alimentari sufficiente solamente per un mese.

In conseguenza delle scarse riserve, il Governo francese ha deciso di diminuire ancora, a partire dal primo aprile, la razione del pane, fissandola a 180 grammi al giorno a testa.

E' prevista pure una diminuzione della razione di altri prodotti alimentari.

Riducendo alla fame la sua ex alleata, l'Inghilterra intende manifestare la sua gratitudine ai francesi che collaborarono a salvare da una completa distruzione i resti dell'esercito inglese dopo la sconfitta di Dunkerque.

Tutti i giornali hanno pubblicato sotto grandi titoli larghi resoconti sull'adesione della Jugoslavia al Patto tripartito. Il *Temps* scrive che i dirigenti jugoslavi con la firma del Patto tripartito non hanno fatto altro che sancire le deliberazioni prese dal Reggente con i membri del Gabinetto.

Diventa madre in aeroplano di quattro bambini

MOSCA, 27 sera

Ad un pilota aviatore russo del campo di Zima in Siberia è stato ordinato di portare in volo alla città più prossima una contadina siberiana sul punto di diventare madre. La giovane passeggera prese posto sull'apparecchio che iniziò il volo. Quando l'aeroplano si è posato sul campo di Irkutsk una sorpresa attendeva il pilota. Durante il volo la giovane siberiana aveva dato alla luce quattro bei bambini. E' proprio il caso di dire che sono piovuti dal cielo!

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 27

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Cardinale Cremonesi, Presidente della commissione amministratrice delle Opere di Religione;

S. E. Monsignor Ottaviani assessore della suprema congregazione del Santo Ufficio.

La morte dell'assessore della Congregazione per la Chiesa Orientale

CITTA' DEL VATICANO, 27

E' morto in seguito ad atto operatorio mons. Giuseppe Cesarini assessore della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale.

Il Pontefice, che gli aveva inviato una speciale benedizione, ha fatto pervenire alla famiglia le sue condoglianze a mezzo del Sostituto della Segreteria di Stato mons. Montini.

La Duchessa d'Aosta Madre ricevuta dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 27

Il Papa ha ricevuto stamane in udienza solenne l'Altezza Reale la Duchessa d'Aosta Madre. L'augusta Visitatrice è giunta in Vaticano accompagnata dalle Dame di Corte e dai gentiluomini e dall'Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede e dal consigliere.

Al cortile di S. Damaso è stata ricevuta dal Segretario della Congregazione del cerimoniale, mons. Nardone e da un cameriere di spada e cappa. A mezzo dell'ascensore la Duchessa è salita al secondo piano del Palazzo Apostolico. Quivi si è formato il corteo, preceduto dalle Guardie svizzere, da due palafrenieri, con il Sottodecano di sala da due bussolanti pontifici.

La Duchessa d'Aosta, aveva alla sinistra mons. Nardone. Il seguito era accompagnato da alcuni Camerieri Segreti e d'onore di Spada e Cappa. Il corteo ha proseguito per la Sala Clementina, percorrendo poi le altre sale dell'appartamento pontificio.

I picchetti dei Corpi Armati hanno reso gli onori al passaggio dell'A. R. che ha risposto salutando romanamente. Nell'anticamera segreta la Duchessa d'Aosta è stata incontrata dal Maestro di Camera mons. Arborio Mella di S. Elia, che l'ha introdotta nella sala d'udienza.

Durante il colloquio che si è protratto a lungo la Duchessa d'Aosta ha offerto al Pontefice un artistico crocifisso d'argento, la cui croce aveva ai lati e al basamento fregi d'argento in stile barocco.

Il crocifisso era racchiuso in una custodia di pelle. Pio XII ha gradito molto il dono che ha ricambiato, offrendo all'augusta Visitatrice una statuina in argento, raffigurante la Vergine del Bambino, racchiusa in una artistica custodia i cui sportelli d'argento cesellato recano incastonate pietre preziose. L'A. R. ha poi presentato al Pontefice il seguito.

Ricompostosi il corteo la Duchessa d'Aosta ha fatto visita al Cardinale segretario di Stato, Em.mo Maglione, e quindi è scesa nella Basilica di San Pietro ricevuta da due Canonici vaticani, soffermandosi in preghiera alla Cappella del Sacramento, innanzi all'altare della Vergine e presso la Tomba del Principe degli Apostoli.

Lasciata la Basilica, fatta segno ad una manifestazione di simpatia della folla adunatasi sulla scalinata, l'augusta Signora ha fatto ritorno al Quirinale dove più tardi si è recato il Cardinale Segretario di Stato per la restituzione della visita.

La S. Messa settimanale per impetrare grazie sui governanti e sui combattenti

FIRENZE, 27

Già da queste colonne si è più volte parlato della iniziativa presa dall'Associazione dell'Adorazione perpetua di far celebrare in un dato giorno della settimana la Santa Messa secondo le intenzioni del Sommo Pontefice ed a bene dei Sovrani e reggitori di popoli per ottenere con le nostre povere suppliche nell'offerta del Divino Sacrificio la Benedizione di Dio sulla nostra Patria.

Ci piace ora di far sapere che la Santa Messa settimanale è oggi così celebrata: *Domenica*: Torino, Rimini - *Lunedì*: Roma, Vicenza - *Martedì*: Bologna, Padova, Perugia, Livorno - *Mercoledì*: Siena, Lucca - *Giovedì*: Milano, Arezzo, Pisa - *Venerdì*: Assisi, Imola, Carrara - *Sabato*: Loreto, Firenze, Genova.

Mentre questa diffusione conforta i nostri cuori facciamo vivissimi voti perchè si estenda ancora e si moltiplichino le *settimane*, raccogliendo in uno slancio di Fede la nostra ansia e trasformandola in sicura speranza.

Forse non abbastanza abbiamo finora rammentato e creduto la divina promessa: «*Se due di voi si accorderanno sulla terra a domandare qualsiasi cosa sarà loro concessa dal Padre mio che è nei cieli*». Uniamoci dunque e sia l'esercito in armi sostenuto dal popolo in preghiera.

La Sezione bolognese dell'Associazione è presieduta dalla Contessa Barberina Senni e, come si è detto, ha ottenuto di far celebrare la S. Messa ogni Martedì alle ore 9 nella Chiesa di San Domenico secondo le intenzioni già ricordate, per i Governanti e per i combattenti.

Chi intendesse di farsi promotore in altre Città della iniziativa e desiderasse chiarificazioni può rivolgersi all'indirizzo «S. Messa Settimanale» 2, Via S. Monica - Firenze.

I Vescovi cattolici degli Stati Uniti per l'approvvigionamento dei piccoli Paesi europei

NEW YORK, 27

Varie personalità ecclesiastiche degli Stati Uniti, tra cui il Card. O Connel di Boston e 18 Vescovi, hanno pubblicato una dichiarazione con la quale appoggiano il piano relativo all'invio di approvvigionamenti ai piccoli Paesi europei che soffrono per il blocco inglese.

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole ammesse per sale parrocchiali:

EROI DELLA STRADA
GLI AMMUTINATI
ARMONIE DI GIOVENTU'
IL LADRO SONO IO! (c. c.)
LA GRANDE AVVENTURA
LA LEGGE DEI SENZA PAURA
LEGGENDA AZZURRA
LORNA DOONE
* CUORI NELLA TORMENTA (c. c.)
L'OSPITE DI UNA NOTTE
OCEANO IN FIAMME (con corr.)
QUATTRO IN PARADISO (con corr.)
IL PRIMO BACIO
UOMINI E LUPI
RIBELLE DELLA MONTAGNA (c. c.)
UOMINI SUL FONDO

Le correzioni devono essere apportate esclusivamente dagli organi all'uopo autorizzati dall'Eccellentissimo Ordinario.

Pellicole visibili da tutti in sala pubblica:

AMORE A VENT'ANNI
* CUORI NELLA TORMENTA
* UN CASO DISPERATO
CRONISTA IN GAMBA
ECCO LA FELICITA'
L'ETERNA ILLUSIONE
IL LADRO SONO IO!
LA FIGLIA DEL CORSARO VERDE
MADDALENA: ZERO IN CONDOTTA
MAMMA
MANOVRE D'AMORE
LA MASCHERA DI FERRO
OCEANO IN FIAMME
* LA PERLA NERA
QUATTRO IN PARADISO
LA RADIO NELLA TEMPESTA
LA REGGIA DEL FIUME
IL RIBELLE DELLA MONTAGNA
SHERLOK HOLMES
SU CON LA VITA
IL SEGNO DI ROBIN HOOD
LA ZIA SMEMORATA

Pellicole visibili solo da adulti:

L'ACCUSATO DI NORIMBERGA
L'AMORE PIU' FORTE
L'ARCIDIAVOLO
CARAVAGGIO
LA CITTADELLA DEL SILENZIO
* LA DONNA PERDUTA
UN DRAMMA NEL BOSCO
* ERANO NOVE CELIBI
* ERNESTO IL RIBELLE
LA FORZA BRUTA
IL MISTERIOSO JACK
MENZOGNA
MISERIA E NOBILTA'
ORIZZONTE DIPINTO
IL POZZO DEI MIRACOLI
REDENZIONE
SENZA DOMANI.
LA SIGNORINA
I TRE DIAVOLI
TOSCA
LA VOCE DELLA TEMPESTA
IL VAGABONDO DELL'ISOLA

In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio, le quali risultano, per trama o per realizzazione, non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate solo a persone di piena maturità morale.

* Pellicole nuove della settimana.

Il ritiro del carbone per il riscaldamento nell'inverno venturo

ROMA, 26 sera

Il Ministero delle Corporazioni, nell'intento di eliminare gli inconvenienti che si sono verificati nella distribuzione del carbone per uso di riscaldamento durante la campagna in corso, inconvenienti derivanti esclusivamente dalle condizioni dei trasporti, che si sono dovuti effettuare in un periodo particolarmente delicato per il traffico ferroviario, e allo scopo di realizzare tempestivamente una totalitaria distribuzione capillare del carbone che fin d'ora è stato destinato a uso riscaldamento, per la nuova campagna 1941-42, ha autorizzato la Federazione dei commercianti di combustibili solidi, a iniziare senz'altro il ritiro e la consegna a domicilio dei carboni per riscaldamento (fossile, antracite, cocke e agglomerati).

A tale fine i gruppi provvederanno senz'altro all'emissione dei buoni bianchi per il primo trenta per cento, da calcolarsi sulla stessa base delle denuncie presentate nello scorso anno, e depositate presso i gruppi stessi. Non appena pronti, detti buoni dovranno essere senz'altro rimessi ai commercianti perchè possano iniziare immediatamente il ritiro dei combustibili e la conseguente consegna al domicilio dei rispettivi consumatori aventi diritto (e cioè gli stessi consumatori che sono stati riforniti da ciascun commerciante nella presente campagna).

Si avverte ad ogni buon fine che il combustibile che verrà consegnato ai singoli commercianti per uso riscaldamento, dovrà essere destinato esclusivamente a tale uso, essendo severamente proibito qualsiasi altro impiego.

Si avverte parimenti che detto carbone non dovrà essere tenuto in deposito dai commercianti, ma dovrà bensì, come sopra accennato, essere immediatamente distribuito ai consumatori per l'impiego nella prossima campagna invernale 1941-1942.

Per tutto quanto riguarda l'applicazione pratica dei criteri di distribuzione del carbone per riscaldamento, valgono le stesse direttive impartite per la presente campagna.

Norme per la distribuzione del pane nei pubblici esercizi

ROMA, 27 sera

In data 25 luglio 1940, XIX, il Ministero delle Corporazioni disponeva che il quantitativo massimo di pane che poteva essere offerto, da tale data, negli esercizi pubblici per pasto e per consumatore, era di grammi 80 nei ristoranti di lusso e di prima categoria e di grammi 150 nei ristoranti, trattorie ed osterie di seconda, terza e quarta categoria; le mense aziendali, operai e simili venivano equiparate ai pubblici esercizi.

Tale quantitativo massimo deve essere, come è noto, offerto in forme non superiori ai 50 grammi o in piccole dosi bene affettate o tagliate. Come pane devono essere considerati anche i grissini.

La Direzione generale dell'alimentazione ha fatto, ora, presente alle Unioni dipendenti che tali disposizioni hanno tuttora pieno vigore; quindi la necessità di richiamare tutti indistintamente i conduttori di ristoranti, ecc, alla più scrupolosa e costante osservanza delle disposizioni in parola.

La Federazione dei pubblici esercizi, da parte sua, ha richiamato l'attenzione dei suoi associati avvertendo che queste norme limitative sono dettate dagli elevati motivi di economia alimentare del pane in tempo di guerra e non ammettono quindi interpretazioni estensive o infrazioni.

I problemi dell'alimentazione trattati a Napoli

NAPOLI, 27 sera

Il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste ha tenuto rapporto stamane, presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni, ai dirigenti delle Sezioni provinciali dell'alimentazione e ai dirigenti dei Consorzi tra produttori dell'agricoltura della Campania, delle Puglie, della Lucania e della Calabria, presenti il Prefetto, il Segretario Federale di Napoli, il Direttore generale della alimentazione e gli Ispettori agrari compartimentali e provinciali.

Nell'importante raduno sono stati trattati i problemi dell'alimentazione con particolare riguardo alla disciplina degli ammassi dell'olio.

Provvedimenti contro esercenti di Alessandria

ALESSANDRIA, 27 sera

Con decreto prefettizio è stato chiuso per quindici giorni il negozio del lattivendolo Carlo Angelini di Ticineto Po, per avere messo in vendita latte scremato a circa il 43 per cento.

Il prefetto ha fatto inoltre chiudere per un mese la macelleria di Luigi Delfino, di Predosa, per avere venduto carne di vitellone a prezzi superiori a quelli stabiliti, e per avere più volte contravvenuto alle disposizioni sul blocco dei prezzi di vendita.

Un concorso dell'Aeronautica per allievi ufficiali di complemento

ROMA, 27 sera

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per 45 allievi ufficiali di complemento del Corpo sanitario aeronautico. Gli ammessi al corso, che ha la durata di quattro mesi, assumono la ferma di mesi diciotto. Al termine del corso gli idonei saranno nominati sottotenenti di complemento del Corpo sanitario aeronautico.

Derubata nel sonno di 80 mila lire

ALESSANDRIA, 27 sera

Alla cascina Santo Stefano ignoti penetrati di notte mediante scasso nell'alloggio del proprietario Carlo Palazzolo, vi rubavano titoli, denaro contante ed oggetti d'oro per un valore di oltre ottantamila lire. I proprietari che dormivano al piano superiore di nulla si accorsero.

I supplementi familiari

La gratitudine al Duce *dei lavoratori triestini*

TRIESTE, 27 sera

Il Segretario Federale ha ricevuto, alla Casa del Fascio, i dirigenti provinciali delle organizzazioni sindacali, che lo hanno pregato di rendersi interprete del sentimento di viva gratitudine dei lavoratori della provincia al Duce, per i provvedimenti circa l'aumento degli assegni famigliari.

Hanno, inoltre, riaffermato, ancora una volta, la fede e la decisa volontà che tutti anima nel dare la propria opera per il conseguimento della vittoria.

Il Federale ha avuto parole di vivissimo elogio per le masse lavoratrici della Provincia che, con consapevole disciplina e ardente fede, dànno il loro prezioso contributo di lavoro per il raggiungimento della mèta luminosa.

Una manifestazione ad Alessandria

ALESSANDRIA, 27 sera

Ieri sera, all'uscita degli stabilimenti, gli operai di Alessandria sono affluiti in massa alla Casa Littoria, per esprimere la loro gratitudine al Duce, custode degli interessi dei lavoratori per l'aumento degli assegni famigliari.

Vibranti parole il Segretario Federale ha rivolto ai lavoratori, per illustrare il particolare significato morale del provvedimento.

Il colossale omaggio mondiale a Cristoforo Colombo

nel 450° anniversario dalla scoperta dell'America

Quel che dice il Primate americano

Era corsa voce che sarebbe stata procrastinata l'inaugurazione del grandioso colossale omaggio che per iniziativa della Repubblica di San Domingo e con l'adesione di tutte le repubbliche americane e degli Stati d'Europa si sta innalzando là dove scese per la prima volta Cristoforo Colombo nel suo avventuroso viaggio con cui scoperse il nuovo mondo.

Gli avvenimenti in corso, in cui potrebbe darsi che, in un modo o nell'altro, fosse anche coinvolta l'America, parevano giustificare questa deprecata possibilità. Ne ho perciò chiesto notizie a S. Ecc.za Mons. Riccardo Pittini Arcivescovo di San Domingo e Primate d'America, che è il Presidente effettivo del Comitato esecutivo per l'erezione dell'omaggio.

Mons. Riccardo Pittini è italiano, veneto, di Tricesimo in diocesi di Udine: giovinetto studiò a Torino ed io gli fui compagno di scuola in liceo negli anni 1892 e 1893: per questo potevo più facilmente d'ogni altro rivolgermi a lui per sapere come stanno e come andranno le cose. E mons. Pittini mi acerma che comunque si svolgano gli avvenimenti, il colossale omaggio sarà inaugurato il 12 ottobre 1942 al compiersi dei 450 anni dal giungere di Cristoforo Colombo sulla grande isola di San Domingo, che egli allora chiamò Hispaniola, piccola Spagna, in omaggio al paese che gli aveva dato la possibilità di realizzare l'impresa grandiosa da lui tanto agognata e che ebbe così grandiosi e incalcolabili risultati.

La costruzione del monumentale omaggio è in corso ed i lavori si svolgono con ritmo intenso. Non è facile farsi un'idea precisa di quel che sarà l'opera quando verrà compiuta. Basti dire che era stata preventivata una spesa di cinquantadue milioni ma che salirà di non poco, anche in considerazione degli attuali avvenimenti.

I milioni li hanno dato le repubbliche americane, del nord e del sud: lo stesso Roosevelt, visitato a tale scopo da Mons. Pittini, versò due milioni di lire — centomila dollari — e la Camera legislativa degli Stati Uniti, deliberò un credito di quindici milioni per far fronte alle eventuali necessità.

In aeroplano Mons. Pittini compì circa 30000 chilometri di volo per il continente americano allo scopo di poter visitare tutti i capi di stato delle due Americhe per patrocinare l'erezione dell'omaggio a Cristoforo Colombo, ottenendo da tutti il più caloroso consenso.

Cerchiamo di dare un'idea di che cosa sarà questo omaggio. Esso consisterà in un complesso di edifici, costituenti una grande croce, sul quale si innalzerà un Faro monumentale che dovrà servire alla navigazione marittima ed aerea nel Mar dei Caraibi e in gran parte dell'Atlantico.

L'iniziativa fu presa dalla Repubblica di San Domingo e nel suo territorio che fu il primo su cui pose piede Cristoforo Colombo, e che è il centro geografico dell'Arcipelago delle Antille, si innalzerà la simbolica concretizzazione dell'omaggio universale ai creatori dell'unità del globo, che furono Colombo e la Spagna. La piccola nazione delle Antille si è coraggiosamente assunta i lavori e la responsabilità della grande impresa. Lo stato Dominicano ha approvato per questa leggi speciali: poi tutte le nazioni americane, con i solenni accordi delle conferenze internazionali dell'Avana e di Santiago del Cile, diedero la loro attiva adesione. E tutti gli stati del mondo vollero poi parteciparvi. Cosicchè i lavori diretti all'esecuzione del monumentale omaggio, sono affidati a quattro enti: il Comitato esecutivo presieduto onorariamente dal Presidente della Repubblica Dominicana, Raffaele Trujillo Molina, ed effettivamente da Mons. Riccardo Pittini Primate d'America, coi ministri dei lavori pubblici e degli esteri: il Comitato formato da tutti gli ambasciatori e ministri d'America dell'Unione panamericana; il Comitato delle Delegazioni dei paesi dell'America latina; la Delegazione per la propaganda mondiale in Europa.

L'immenso edificio che sarà sormontato dall'altissimo Faro avrà come installazioni l'Università Colombiana, la Biblioteca ed il Museo Colombiano; alla sua base si costruisce il maggiore aeroporto del Mar dei Caraibi e dell'Atlantico. Data la meravigliosa posizione geografica dell'isola di San Domingo, quasi sulla linea dei tropici, situata al centro del Mare dei Caraibi che è anche il centro geografico delle tre Americhe, presso il Faro verrà anche fissata la sede dell'Istituto per lo sviluppo e la profilassi dell'agricoltura tropicale.

I lavori per la costruzione del magnifico edificio sono già ben avanzati. L'assieme ha la forma di una croce e questa fu voluta dai promotori poichè il cristianesimo fu uno dei primi propositi di Colombo nello scendere nelle nuove terre. Dal centro della croce si proietterà nell'infinito, dalle sei di sera alle sei del mattino, un vasto fascio di potenti riflettori rossi i quali mediante speciali apparecchi formeranno, negli strati superiori dell'atmosfera, una croce gigantesca visibile in tutto o in parte a enormi distanze e che servirà di punto di riferimento per le navigazioni marittime ed aeree nell'Atlantico, nel Mar dei Caraibi e per le numerose vie del Canale di Panama.

Le varie istituzioni culturali che avranno sede nel complesso degli edifici, saranno dotate largamente di fondi affinchè possano adempiere alla loro missione, di illustrare e tener viva la memoria di Cristoforo Colombo, ed in special modo il Museo e la Biblioteca Colombiana dovranno raccogliere il maggior possibile quantitativo di cimeli e di pubblicazioni riguardanti il grande Genovese.

Al qual proposito è bene chiarire una proposta da taluni manifestata. Si è detto che nella sede del Museo Colombiano dovrebbero essere trasferite le ceneri di Cristoforo Colombo, che sono gelosamente e religiosamente custodite da Mons. Pittini nella cattedrale di San Domingo. E' noto con quanta cura e anche con quanta fatica, Mons. Pittini ha ricercato ed identificato le ceneri dell'immortale scopritore dell'America, definendo storicamente e con assoluta sicurezza l'autenticità dei suoi resti.

Ma, anche perciò, Mons. Riccardo Pittini ci afferma che le ceneri di Colombo non saranno affatto rimosse dalla cattedrale dominicana, dove stanno bene, nella nuova sede più decorosa recentemente per esse apprestata: in nessun luogo le venerate e preziose ceneri avrebbero sede più conveniente ed adatta che il superbo tempio, dove da secoli furono raccolte, e dove ricevono continuamente l'omaggio del pubblico. La consegna che Mons. Pittini ha ricevuto è sacra e non la violerà mai per alcuna ragione.

Il 12 ottobre 1942 sarà una data doppiamente storica per l'America: da ogni parte converranno a San Domingo i rappresentanti di tutto il mondo civile per onorare Cristoforo Colombo, con l'inaugurazione dell'omaggio colossale e grandiosi festeggiamenti saranno celebrati: si terrà anche un Congresso mondiale di studi Colombiani; nel quale si definiranno in modo tassativo alcune questioni storiche già dibattute nel mondo dei dotti ed una esposizione generale americana, basata su problemi colombiani. Anche la preparazione a questi avvenimenti, d'ordine altissimo, è già iniziata, poichè l'America vuol trovarsi ben preparata ed attrezzata per onorare Colui che le ha portato la civiltà e la Fede cristiana. Il Faro crociato ne sarà il simbolo luminoso e perenne.

Lorenzo Alpino

Le conversioni negli ebrei proibite in Romania

BUCAREST, 27 sera

(i) — Un'ordinanza del generale Antonescu proibisce agli ebrei, in base all'articolo 44 della legge sui Culti, di passare alla chiesa ortodossa romena e al rito greco-cattolico, ricevendo il Battesimo.

I sacerdoti tedeschi hanno lasciato la Bucovina del Nord

BERLINO, 27 sera

(i) — In seguito al completo trasferimento delle minoranze tedesche dalla Bucovina del Nord nel Reich, anche la missione cattolica tedesca — come informa *Die Getreuen* — di Czernowitz, diretta dai sacerdoti Goebel e Hofmann, è rientrata in Germania. Sono stati pure richiamati in patria da Czernowitz, da Czudyn, Molodia e Augustendorf il Vicario Generale Mons. J. Reitmejer e un buon numero di Cappellani.

Navi jugoslave *sotto la bandiera del Panama*

L'HAVANA, 27 sera

Si apprende che un certo numero di compagnie di navigazione jugoslave hanno trasferito i loro piroscafi sotto la bandiera del Panama. Si citano i nomi del piroscafo *Balkan* di 7500 tonnellate ribattezzato *Armando* e del piroscafo *Milena* di 7000 tonn.

Lo scopo sarebbe quello di mettersi a servizio della Gran Bretagna.

Ortaglie nei giardini del Castello di Windsor

LISBONA, 27 sera

Si ha da Londra: il Re ha concesso ai portieri della tenuta del Castello di Dindsor un appezzamento di terreno nei giardini reali allo scopo di coltivarli durante tutto l'anno delle ortaglie per il consumo delle loro famiglie. Anche la principessa Elisabetta e la Principessa Margherita coltivano ora cipolle e carote. (*Stefani*)

In Ungheria si preparano nuove restrizioni per gli ebrei

BUDAPEST, 27 sera

Il segretario di Stato, Antal, ha dichiarato in una riunione del Partito governativo, che la terza legge ebraica si impone ormai come una assoluta necessità e che ad essa si sta alacremente lavorando. Frattanto una ordinanza governativa dispone che la seconda legge ebraica attualmente in vigore sia applicata anche in Transilvania.

Piroscafo svedese affondato

STOCCOLMA, 27 sera

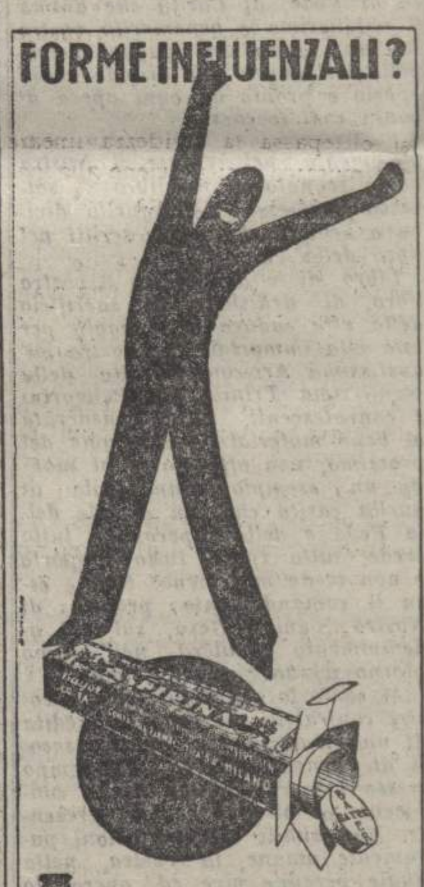
Il Ministero degli Esteri comunica ufficialmente che secondo informazioni ricevute dal Consolato generale di Svezia a Londra, il piroscafo mercantile svedese *Korsham*, di 9175 tonnellate, è stato affondato. Ventisei uomini dell'equipaggio sono mancanti, undici hanno potuto salvarsi e sono arrivati in un porto inglese.

Importazione di carne degli Stati Uniti dall'Argentina

WASHINGTON, 27 sera

Il Sottosegretario agli Affari Esteri Sumner Welles, facente funzione di Ministro durante la licenza di Cordell Hull, ha chiesto al Senato americano di togliere la proibizione per l'esercito di importare carne dall'Argentina.

FORME INFLUENZALI?



ASPIRINA

Autor. R. Pref. Milano - N. 6560 - XVIII

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo dalle 9 alle 20 . Festivi dalle 9 alle 12

DENTRO AI PICCOLI CHICCHI

della messe bionda c'è tutta la felicità di una casa. Ma se il vento porta le nubi nere e la **GRANDINE** cade, a una a una le belle spighe si piegheranno e il chicco si disperderà in terra. L'agricoltore accorto sa che il denaro sonante, nel quale si convertirebbe il grano, se non andasse disperso, lo darà la **Società Cattolica di Assicurazione di Verona** con ogni prontezza.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Un musaicista

Nel sec. XIII la tecnica musiva sembrava esser rimasta la sola a dominare l'interno delle Basiliche, dove la ricchezza grandiosa si accompagnava alla solennità delle figure. La preziosità delle pietre, vive di luci e di colori, con le quali si componeva l'opera, la determinatezza quasi lineare del disegno, sembravano confarsi alla eterna immobilità delle sacre persone rappresentate. Quantunque a Roma la tradizione classica avesse efficacemente attenuato l'influsso bizantino, dominante a Ravenna, a poco a poco la composizione si irrigidiva simbolicamente, allontanandosi dalla plastica bellezza dei musaici più antichi.

Ma in questo secolo nasce un impulso originale con il musaicista Jacopo Turriti, che trova l'equilibrio fra l'una e l'altra concezione, rivivendola nella sua anima di artista. Eccoci così alla bellezza decorativa e fantastica del mosaico di S. Maria Maggiore, dove l'Incoronazione della Vergine è isolata in un nimbo di Angeli dalle ali strette e mosse, con grande varietà di prospettive, che animano tutta la mistica scena, La frontalità dei personaggi principali, ancora legata alla influenza bizantina, è vinta sia nelle figure dei Santi che si rivolgono al centro, sia soprattutto nelle scene minori. In queste si manifesta, senza ostacoli, il movimento la cui rappresentazione è peculiare del Turriti, come sembrano indicare i girali di acanto che animano lo sfondo dell'abside di folgoranti ruote. Tutti i particolari rivelano qui l'unità di concezione e la forza di un'artista che nella spinta dello slancio fantastico trova l'argomento per tutta la costruzione pittorica e nella vigoria dell'ispirazione trova la rispondenza delle parti al tutto.

Ma sopra a loro, iniziatore romano di quel movimento di rinascita proprio di questo secolo e che ebbe, indipendenti l'uno dall'altro e ciascuno con caratteri propri, Duccio a Siena e Cimabue a Firenze, fu Pietro Cavallini.

Come al Turriti il movimento dà la nota fondamentale, al Cavallini la sensibilità cromatica dà l'originalità e il valore. Con lui si oltrepassa la rigidezza lineare del musaico e si perviene alla pastosità della sfumatura e alla vivacità delle luci. Passato anch'egli attraverso la tecnica del musaico, dove però si nota una maggiore sensibilità luministica, descrive le Sei Storie della Madonna in S. Maria in Trastevere, dove la dolcezza mistica della Madre è già ben lontana da ogni durezza bizantineggiante. L'incerta soluzione del Turriti — la cui immagine di Maria è pur così vibrante di umiltà e di riverenza nel ricevere la corona dal Figlio — qui ha dato ormai luogo ad una rispondenza gentile alle preghiere umane. Ma dove l'arte del Cavallini trova realmente se stessa e mostra una profondità nuova d'espressione pittorica è nell'affresco del Giudizio Universale di S. Cecilia in Trastevere.

Quantunque la grande scena sia perduta nel suo insieme, i frammenti che ne restano ci dicono la potenza della composizione e il vivo senso del colore dell'artista. Lo schema tradizionale è stato completamente superato dall'interiore valore delle figure e della composizione che trovano ragione di essere in loro stesse, senza bisogno di appoggiarsi a legami estranei. Le vesti degli angeli, ingemmate secondo il gusto bizantino, ma panneggiate e mosse con morbidezza classica, fanno risaltare i volti degli Angeli, immersi nei riflessi luminosi delle meravigliose ali. Queste sono una sublimazione di ciò che offre la natura, sicchè l'atmosfera che se ne forma è mistica, non forzata attraverso significati intellettualistici, ma raggiunta per mezzo della pura intuizione artistica. I Santi, solennemente seduti su scanni semplicissimi, anche nella somiglianza delle pose hanno ciascuno una vita propria, un carattere che il pittore ha cercato di penetrare e di esprimere, senza adagiarsi nella tradizione, senza limitarsi pigramente a determinare le personalità per mezzo dei simboli consueti.

Ci è per fortuna conservato, tra l'infuriare del tempo sulle opere del Cavallini, il protagonista dell'affresco: Cristo giudicante. Il pittore mantiene nella figura principale la frontalità bizantina, ma alla linearità disegnativa del musaico è pienamente sostituita la chiara coscienza delle possibilità aperte alla tecnica pittorica, capace di plasmare i corpi nella sfumatura delicata. Pur dando alla figura la maestà del Giudice, l'artista non lascia trapelare nulla che ricordi il musaico: qui tutto è colore fattosi rilievo, luce e ombra. Nella morbidezza fluida dei capelli e della barba, nella dolcezza ferma della bocca — che attenua la severità imperiosa dello sguardo — si esprime una vera genialità, che ha saputo unificare così diversi elementi, che non ha dimenticato la soavità del Cristo Evangelico, mentre sente l'imperio dello sguardo di Colui al quale nulla si nasconde, venuto a giudicare i vivi e i morti. Figura di giustizia perfetta che non è ira o vendetta, ma affermazione immutabile di equilibrio e di armonia, riassume e compendia lo spirito del Cavallini.

Egli penetra nell'animo dei personaggi e dalla luminosa bellezza dell'Angelo, dagli occhi malinconici e pensosi, e soavemente perduto nella sua mistica contemplazione, dall'umile omaggio dell'offerente, passa alla serenità salda e dominatrice del Cristo giudicante.

Diverso dunque dal Cimabue per la luminosità della sua tavolozza, e per la morbidezza delle sue sfumature, è anche diverso dalla preziosa finezza di Duccio, tutto teso a creare un poema mistico e un'ebrezza paradisiaca; Cavallini è umano e trova nella sua umanità la più profonda espressione universale, cogliendo nell'anima di ciascuno la sua intima personalità. Così gli Angeli sono diversi nella loro beatitudine dagli Apostoli e tutti sono inferiori e subordinati alla suprema bellezza espressiva del Dio-Uomo, dove quest'umanità raggiunge la sua perfezione nel congiungimento col Divino.

Renata Gardi

Un lago svedese
con cinque strati diversi di acqua

STOCCOLMA, 27 sera

Nell'isola Kildin di fronte alla costa murmana nell'Oceano Glaciale Artico, si trova un lago le cui acque sono costituite da cinque strati diversi sovrapposti. Alla superficie del lago esiste uno strato di acqua dolce, profondo circa un metro, segue uno strato leggermente salato, e un altro di acqua marina. Il quarto strato ospita miliardi di esseri microscopici ed è tinto in rosso, mentre il fondo del lago è costituito da acqua marina contenente idrogeno solforico. Si ritiene che il lago sia collegato, per mezzo di un condotto sotterraneo, col mare aperto, dal quale affluisce una corrente che, mediante un chimismo finora ignoto, si sudivide nei cinque strati specificati.

Il Gen. di Corpo d'Armata Mario Roatta, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

Il Generale d'Armata Gariboldi, Governatore della Libia e Comandante delle Forze Armate dell'Africa Sett.

Il Generale di Divisione Francesco Rossi, Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito

Tredici fratelli caduti in guerra
nello stesso anno

VIENNA, 27 sera

E' morto a Vienna l'operaio Thomas Hittinger, ottantenne. La sua morte fa ricordare ai giornali la sorte pesata sulla sua famiglia. Padre di 23 figli, 22 maschi e una femmina, il Hittinger ben tredici ne aveva perduti nella guerra del '14. Allo scoppio del conflitto, 16 dei figli dell'Hittinger indossarono la divisa e furono inviati al fronte. Essi si distinsero sui diversi campi di battaglia, e per un certo tempo parve che una benigna stella proteggesse il loro destino. Fino al 1916, infatti, nessuno di essi era rimasto nemmeno ferito. Ma durante quell'anno 13 dei fratelli caddero in combattimento; 7 quasi contemporaneamente, e 6 nello spazio di pochi mesi.

La povera madre, quantunque gli ultimi tre figli che si trovavano al fronte fossero rimandati a casa, non potè più riaversi e morì di dolore nel 1917.

Passeggiata tra le Riviste

Manca poco, e manca tutto

Padre Lombardi — nell'ultimo numero della *Civiltà Cattolica* — conclude il suo studio sulla Filosofia del prof. Pantaleo Carabellese.

Studio lucido, profondo, serrato, al quale il rev.mo Gesuita era, in modo particolare, preparato, essendo stato discepolo — alla Sapienza — del Carabellese, il cui pensiero ha potuto pienamente penetrare e comprendere.

Padre Lombardi ha dedicato alla Filosofia del suo Maestro alcuni articoli dell'autorevolissima Rivista. Li abbiamo seguiti con il più vivo interesse, anche perchè il rev.do Padre ha dato un esempio di come deve essere condotto un esame critico. Anche nel nostro campo — dove, prima di tutto e sopratutto deve prevalere la «caritas» (in omnibus caritas, ci insegna S. Agostino) — non è raro il caso di imbatterci in scrittori, i quali credono di demolire e di... convincere l'avversario, scagliandosi addosso una serqua di parole grosse, quando non sono, addirittura, ingiuriose. Si potrebbe, pure osservare che, alle volte questo sistema, che vorrebbe darsi le parvenze di duro, scavando un po' a fondo, lascia scoprire la poca forza dialettica dell'attaccante..., a tutto vantaggio dell'attaccato.

Se in «omnibus» deve dominare la «caritas», il grande Vescovo di Tegaste ci dice ancora che «in dubiis» si deve lasciare libero campo alla «libertas».

Nella Filosofia di Pantaleo Carabellese non si tratta di questioni dubbie. La verità è la verità. E il sistema filosofico dell'illustre professore dell'Università di Roma cozza contro la verità affermata dalla Filosofia cristiana, la quale, poi, risponde pienamente alle esigenze dello spirito umano.

Padre Lombardi così riassume la sua discussione: 1) Il Carabellese pone a base del suo sistema il principio di immanenza, ma non lo prova sufficientemente; 2) al contrario, il principio di immanenza risulta insostenibile ad un approfondito esame della coscienza; 3) ciò che il Carabellese dice per sfuggire queste critiche contiene una implicita professione di realismo; 4) reso esplicito e coerente questo realismo, l'autore potrà correggere le affermazioni metafisiche che sono evidentemente erronee nel suo sistema, e valorizzare quelle che in esso sono ottime.

Al prof. Pantaleo Carabellese — secondo Padre Lombardi — manca poco e manca tutto per inserirsi nelle più sane correnti del pensiero; manca il *riconoscimento del realismo ineliminabile, pur senza ingenuità*. Manca poco, pochissimo, se si pensa che il realismo c'è già implicito nelle sue pagine. Manca tutto, se quel poco non si fa.

E formuliamo l'augurio che l'illustre studioso, che ha spunti «troppo buoni, per essere globalmente condannato e dimenticato» possa percorrere il breve, ma non facile cammino, per superare quel «poco» e raggiungere il «tutto».

Carità e scienza

Le parole sono dedicate a coloro che, specialmente, nel campo intellettuale si danno all'apostolato e che, non di raro, sono portati a lamentarsi degli scarsi frutti della loro fatica.

La «Vita e Pensiero» pubblica gli «appunti» di un discorso pronunciato dall'Ecc.mo Vescovo di Bergamo, mons. Adriano Bernareggi nella Cappella dell'Università Cattolica di Milano.

«La scienza — diceva il Presule — a nulla vale senza la carità. E' nel più bell'elogio che sia stato mai scritto della carità quello del capo XIII della I Lettera ai Corinti, che S. Paolo stabilisce questo principio. «Si linguis hominum loquar et Angelorum, charitatem autem non habeam, factus sum velut aes sonans aut cymbalum tinniens». Avete capito? «Come bronzo risonante e cembalo squillante». Come a dire, che la bella forma senza la carità, è puro suono, suono che forse può solleticare le orecchie, ma che nulla conta per la vita. E notiamo che Paolo parla della scienza delle lingue, non come appresa con lo studio, ma come carisma, ossia come dono acquisito in modo miracoloso.

Ma dice ancora di più S. Paolo: «Et si habuero prophetiam, et noverim mysteria omnia et omnem scientiam, et si habuero omnem fidem ut montes transferam, charitatem autem non habuero, nihil sum». Perfino la fede, non dico la sola scienza, senza l'amore è nulla; anzi è nulla colui steso che possiede l'una senza l'altro.

La conseguenza pratica di ciò è facile a comprendere. Non si deve disgiungere mai lo studio della verità dalla pratica della carità. Ciò che equivale al precetto di S. Paolo «Veritatem... facientes in charitate» seguire la verità nella carità. E l'Apostolo soggiunge subito anche la ragione di questa unione che dobbiamo procurare di mantenere fra scienza e carità: «Veritatem... facientes in charitate, crescamus in illo per omnia, qui est caput Christus». Nell'unione della verità e della carità è tutto l'uomo cristiano, che ha da crescere in ogni sua parte in Colui che ne è il Capo Cristo Gesù».

Lo studio della verità, con la pratica della carità. E arrivando alla mirabile sintesi, Federico Ozanam ha dato vita alla grande istituzione.

Gis

DA UN TACCUINO DI VIAGGIO

Attraverso l'Isola delle Rose

Proseguo la pubblicazione di queste note, vergate durante un mio giro turistico nell'isola di Rodi. Sono impressioni, osservazioni, idee talvolta confuse, spesso affrettate, che non ho voluto ritoccare per conservare loro la spontaneità originale.

* * *

5 Agosto...

Sono pressato contro il sedile posteriore di un'auto pubblica, con un ginocchio contro il mento e un piede sotto l'ascella. Altri sei miei amici sono stritolati nell'interno di questa macchina, diretti come me alla pineta del Cervo, sull'altra estremità dell'isola. L'unico viso soddisfatto è quello dell'autista che, protetto dal regolamento stradale rodio, siede solo sul sedile anteriore. Ha baffi e fedine, e una espressione che fa rabbia.

...le alture ne sono tappezzate e imbottite

Battiamo una splendida strada asfaltata, perfettamente piana e rialzata nelle curve. «La più bella strada del prossimo Oriente», ci dice l'autista con un sorriso placido che ci colma di risentimento.

Appena fuori città iniziamo una ascesa regolare e progressiva. Di tanto in tanto la strada si affaccia sulla costa, e vediamo per un attimo il fianco irsuto della montagna precipitare a grandi salti verso la schiuma ribollente che ne imbianca la base. Il mare, assai diverso dalla distesa vitrea dell'altro versante, ha un aspetto rabbioso. Cavalloni frequenti e disordinati ne corrugano la superfice turchino-cupo, sollevati da un vento insistente che filtra fra le lastre di mica e ci soffia fastidiosamente nelle orecchie.

Attraversiamo una serie di zone coltivate, dove contadini dal viso color mattone sono curvi a rimescolare la terra. Poi, guadagnando di quota, incontriamo un terreno collinoso cosparso di cespugli bassi e fioriti. Le alture ne sono tappezzate e imbottite.

Come succede per tutte le gite in auto, abbiamo cominciato coll'osservare il paesaggio all'esterno, apprezzandone o discutendone la bellezza. Poi il nostro entusiasmo si affievolisce e rivolgiamo la nostra attenzione a una serie di tentativi fallaci per disporci nella macchina in modo meno scomodo. Finalmente, con torcicollo in vista e i crampi nei polpacci ci auguriamo che si arrivi presto. Molti cominciano a porsi la questione se questa gita fosse o meno opportuna, e la conversazione raggiunge toni di ironia e di sarcasmi. Per fortuna il viaggio è terminato. Dopo una lunga curva ad esse ci fermiamo di fronte all'albergo del Cervo, costruzione di stile rustico, adorna di travi e pannelli di quercia, perfettamente in carattere coll'ambiente selvatico che la circonda. Dietro l'albergo una pineta scura si stende a perdita d'occhio, slittando a valle e arrampicandosi faticosamente verso la vetta. L'aria è piena dell'odore penetrante di resina fresca.

Una caratteristica eccezionale di questa pineta è la fauna, poichè qui ha sede un parco di allevamento per cervi. Questi sono lasciati in completa libertà e vagano a gruppi attraverso la foresta; avviene talvolta che si lasciano anche avvicinare, fatto eccezionale dato il temperamento timoroso della specie. Ciò mi è riferito da Ibrahim, il nostro autista, che si rivela in veste di ottima guida, e spero che sia vero. Personalmente, cervi nei dintorni non ne vedo neppure dipinti.

. . . .

.... l'obiettivo della nostra gita è ormai un altro, in seguito ai discorsi dell'autista. Costui durante il pranzo ci ha parlato con insistenza di una valle misteriosa, di bellezza ineguagliabile, prossima alla via del ritorno. In quella valle, dice, c'è «una cosa» unica in tutto il mondo, indimenticabile. Inutilmente gli chiediamo schiarimenti; chissà perchè, il brav'uomo si rifiuta di sbottonarsi.

Torniamo in macchina sotto le mazzate allucinanti del sole d'agosto. Il vento di stamane è caduto, e un silenzio rovente soffoca la campagna. L'aria all'interno è caldissima, impregnata dei vapori di benzina. L'asfalto è rammollito sì da farci temere per i copertoni delle ruote.

.... abbiamo fatto quasi tutto il percorso a motore spento, slittando sul pendio della strada. Siamo nuovamente sulla costa. Il mare, sempre torbido e mosso, è simile a una lamiera ondulata turchina. A metà percorso circa puntiamo verso l'interno. La strada, non più asfaltata, si svolge adesso tra gli agrumeti che ci sfuggono velocemente ai lati. La polvere si alza densa dietro la macchina formando una scia al nostro passaggio.

Un'ultima breve salita, e ci fermiamo davanti a una casetta bianca fiancheggiata da una pergola. Un'osteria. La località si chiama Peveragno: non ho finito di pensare che il nome mi richiama un paese dell'Italia settentrionale, quando sento l'ostessa parlarmi in uno schiettissimo dialetto veneto. Resto stupefatto, eppure la spiegazione è semplice: un nucleo di coraggiosi rurali del nostro settentrione ha affrontato il viaggio per stabilirsi qui ed iniziare la cultura di queste terre vergini. C'è una forza atavica nel loro gesto, incoscientemente conforme a quello dei comuni padri romani.

Ci incamminiamo per un sentiero ripido che prende di petto la costa di una collina. Ci precede Ibrahim, che dimostra di conoscere perfettamente la strada.

Attorno a noi la vegetazione infittisce a vista d'occhio. Dai campi coltivati siamo passati ai cespugli, al sottobosco, alla foresta. Ho talvolta l'impressione di camminare in un tunnel sbarrato da travi scintillanti: sono i raggi che, di sbieco, perforano come spade i vuoti tra le fronde. Ci fermiamo in una radura donde possiamo vedere la vetta del Monte del Profeta, sormontata da una immensa croce metallica. Non lontana da questa, ci spiega la nostra guida, c'è un antico edificio, un monastero, la cui origine si perde nel tempo.

Ecco una zona meno ripida, chiazzata qua e là dal verde chiaro e freddo di minuscoli laghetti naturali. Nell'acqua nuotano pigramente delle trote colossali. Viene voglia di prenderle con le mani. Qualcuno ci si prova addirittura, ma è invitato a desistere trattandosi di un allevamento privato.

La valle delle farfalle

Ci troviamo finalmente in una sella incassata nel fondo. Qui comincia la valle che si stende ai nostri piedi.

E' una veduta fantasmagorica. Le pendici, che in vertiginosa ascesa si orientano verso le vette circostanti, e il fondo stesso della valle sono cosparsi, tinti, impregnati, profumati di fiori che ci investono coi loro colori vivaci, col loro profumo, colla loro incredibile abbondanza. Perfino gli alberi ne sono ricoperti, soffocati sotto la traboccante marea multicolore. Camminiamo inebriati verso il fondo quando avviene un fatto che ci impietrisce dallo stupore: uno di noi urta un alberello, e i fiori che lo adornano si levano improvvisamente in volo, con un fremito vellutato di ali morbide.

Sono farfalle! Migliaia, milioni di farfalle che gremiscono la valle dandole il suo aspetto irreale e fiabesco. Basta scuotere un ramo, gettare una manciata di sassi, battere le palme per vederle levarsi in volo davanti a noi sempre più fitte, fino a nasconderci l'azzurro del cielo.

Avanziamo agitando continuamente le mani davanti al viso, ma senza potere evitare che vengano ad urtarvi, lasciandoci le guance e le labbra incipriate di polline setoso. Distinguiamo a malapena, come attraverso una tormenta di neve, le rocce muscose e la cascata di cui sentiamo il rumore argentino e ghiacciato. Quando giungiamo in fondo alla valle, sopra le nostre teste e per tutto il cammino che abbiamo percorso c'è una nuvola multicolore che volteggia spasmodicamente nell'aria.

In questo punto, seduto su di un sasso alla cui base sgorga una sorgente, Ibrahim ci racconta, nel suo italiano strascicato, la leggenda legata a questa valle.

Narrano di un valoroso crociato, reduce dalla Terra Santa, che fu ferito dalla sciabola avvelenata di un corsaro. Disperando di poter giungere vivo fino all'isola dove aveva lasciato i familiari, egli fece il voto solenne che, se avesse vissuto fino all'arrivo, si sarebbe recato in pellegrinaggio al monastero del Monte del Profeta, per deporvi la sua spada dall'elsa di rubino. Il suo voto fu esaudito, ed egli potè riabbracciare la moglie e i figli. Dopo di che, fedele alla parola data, salì sul suo cavallo diretto alla volta del monastero. Giunto in questa valle fu colto dalla debolezza e sbalzato di sella. Cadde sull'erba dove morì serenamente mentre il cavallo proseguiva da solo.

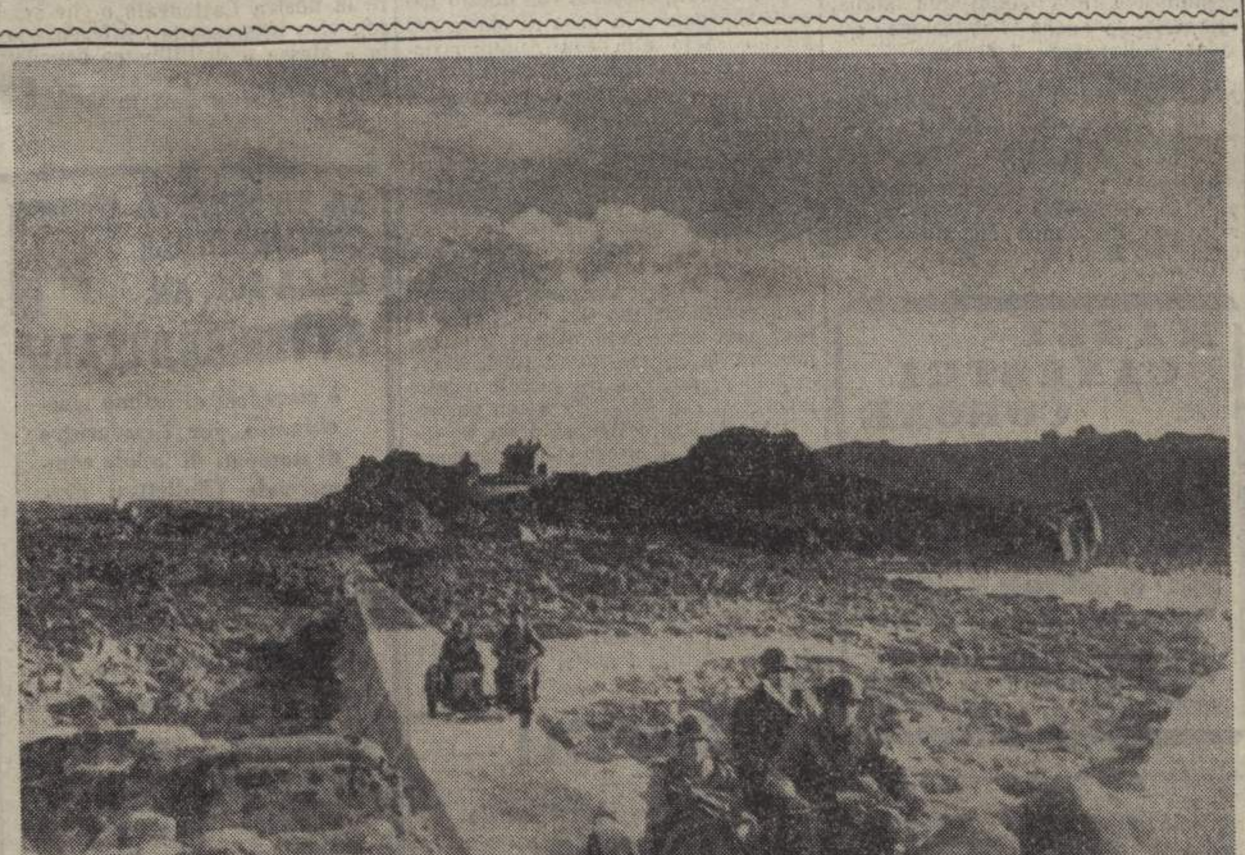
Quando i monaci rifecero il cammino alla ricerca del cavaliere, trovarono che il suo corpo era stato coperto da una miracolosa pioggia di fiori, caduti dagli alberi e dai cespugli a proteggerne le carni dagli insetti.

Ancor oggi, ci dice la guida, la pioggia di petali si ripete ogni giorno. Voi l'avete vista nel volo di quelle farfalle, che richiamano ai vivi il ricordo del miracolo.

. . . .

.... oggi ho fatto una bella gita e ho ascoltato una storia commovente. Credo che in avvenire scriverò qualche cosa sull'argomento.

Bruno Botteri



Sulla Manica: Notte e giorno la guarnigione dell'isola di Jersey sorveglia le coste della posizione avanzata dello schieramento germanico

A proposito di un discorso
del Cardinale di Lisbona

LISBONA, 27 sera

(i) — Ha fatto molto rumore nella stampa internazionale il discorso tenuto dal Cardinale Consalvo Cerejreira, Patriarca di Lisbona; molti giornali hanno senz'altro definito il discorso come una condanna del clericalismo.

E' opportuno quindi dare il testo esatto del passo centrale di quel discorso.

«Messaggera della divina parola, la Chiesa non si lascerà mai aggiogare al carro trionfale dei padroni del mondo. Ma essa illuminerà il cammino sul quale tutti potranno passare, rispettando i diritti di Dio e favorendo gli augusti fini dell'uomo. Sono venti secoli che essa proclama la sentenza di Cristo sulla quale è fondata la libertà della persona umana: «Date a Dio quel che è di Dio ed a Cesare quello che è di Cesare». Questa distinzione del dominio spirituale e del dominio temporale è l'architrave della civiltà cristiana. E' contro la Chiesa che si erge la ambizione di dominare il corpo e lo spirito come il Cesare pagano. La Chiesa condanna parimenti il clericalismo e il cesarismo, prendendo qui clericalismo come sinonimo di governo ecclesiastico della società temporale, e cesarismo come governo assoluto che sottomette al potere temporale le cose di Dio. La Chiesa stessa insegna che non le appartiene di governare la società temporale. Un regime sacerdotale degli affari temporali è anticattolico. Oggigiorno il pericolo non è quello clericale. La Chiesa stessa non vuole saperne di regime teocratico. Il pericolo è che Cesare pretende nuovamente gli onori divini, come padrone assoluto delle coscienze e degli interessi temporali».

300 mila elefanti sacrificati in 100 anni
ai giocatori di bigliardo

COPENAGHEN, 26 sera

Un naturalista danese si è posto il quesito quanti elefanti vennero uccisi per fabbricare palle d'avorio per i bigliardi. Secondo le indagini da lui fatte sono stati prodotti in tutto il mondo in questi ultimi cento anni, due milioni di biglie d'avorio. Calcolando quindi che da un paio di zanne si ricavino da sei a otto biglie, risulta che in un secolo sono stati abbattuti 300.000 pachidermi per soddisfare le richieste dei giocatori di bigliardo.

Naufraghi sbarcati nel Portogallo

LISBONA, 27 sera

Ventitrè naufraghi di una nave inglese silurata presso la costa della Sierra Leone e raccolti dal piroscafo portoghese «Nyassa» sono sbarcati a Funchal.

Grande rivista a Madrid
per il primo aprile

MADRID, 27 sera

Nel secondo annuale della Vittoria il 1.o aprile avrà luogo a Madrid una grandissima sfilata delle forze militari, la quale sarà presentata per la prima volta, al Caudillo, la Milizia universitaria.

Missionarie presbiteriane
arrestate in Corea

TOKIO, 27 sera

L'«Asahi» riceve da Seoul che il Governo coreano ha fatto arrestare 15 donne missionarie presbitariane anglo-americane sotto l'imputazione che svolgevano fra le masse della Corea una campagna contro la guerra in Cina.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Padre Gemelli agli "Amici,, udinesi dell'Università Cattolica

In occasione dell'assemblea annuale degli «Amici» dell'Università Cattolica del S. Cuore, tenutasi in Udine il 15 corr. mese, secondo quanto demmo notizia, la Presidenza aveva inviato un telegramma di omaggio e di augurio al Rev.mo P. Gemelli, Rettore Magnifico di detta Università.

Ieri abbiamo avuto l'onore ed il piacere di ricevere un suo biglietto personale di ringraziamento e di gradimento; il che ci assicura che egli va riprendendosi completamente nella sua preziosa salute.

Pia pratica del "Venerdì Santo,,

Sono arrivate all'Ufficio Diocesano di A. C. le cartoline-Immagini per la Pia Pratica del Venerdì Santo. Si potranno ritirare al prezzo di L. 7,50 al cento presso l'Ufficio stesso.

La Messa del Soldato all'Oratorio della Purità

Ricordiamo che sabato 29 mattina, alle ore 11, sarà come di consueto celebrata la Messa del Soldato nell'Oratorio della Purità.

Sessione speciale d'esami

La Direzione didattica comunica: E' indetta una speciale sessione di esami per adulti, che chiedono l'accertamento del loro grado di cultura. Possono profittare di questa speciale sessione tutti coloro che non hanno completato gli studi nelle cinque classi elementari e risiedono nel Comune di Udine.

Gli aspiranti per esservi ammessi dovranno presentare entro il giorno 5 aprile al R. Direttore didattico della Scuola «Vittorio Emanuele» in Via Dante, la domanda in carta semplice e allegare alla medesima il certificato di nascita, pure in carta semplice, nonchè la carta d'identità. Le prove d'esame seguiranno alle ore 8,30 nel giorno di lunedì 7 aprile p. v. Dopo l'espletamento di questa sessione non ne saranno accordate altre fino al termine dell'anno scolastico.

Unione commercianti

Riduzione della tassa di concessione sui frigoriferi

Si comunica che, con decreto ministeriale in data 31 gennaio c. a., la tassa annuale di concessione governativa stabilita all'art. 2 della legge 29 marzo 1940-XVIII n. 218, è ridotta a metà per le seguenti categorie che utilizzano annualmente le macchine ed apparecchi frigoriferi per un periodo non superiore ai sei mesi:

1) alberghi stagionali; 2) pubblici esercizi (bar, caffè, gelaterie, ristoranti, ecc.) che hanno licenza stagionale di esercizio; 3) stagionatori e produttori di formaggio gorgonzola e formaggi a pasta molle in genere; 4) esercizi che provvedono esclusivamente alla macellazione e lavorazione delle carni suine (norcinerie); 5) venditori ambulanti di gelati con licenza stagionale.

Detta riduzione compete anche alle seguenti categorie a condizione che, nella domanda di autorizzazione, dichiarino il periodo continuativo, non superiore a sei mesi, di utilizzazione delle macchine ed apparecchi frigoriferi ed alleghino la quietanza mod. 72-A rilasciata dal competente Ufficio del Registro a prova dell'effettuato versamento della tassa di concessione governativa e di L. 10 per spese e diritti per ogni apparecchio frigorifero:

1) grossisti provinciali per le zone di consumo di formaggi molli, burro, salame e baccalà; 2) grossisti ed esportatori di frutta fresca (ciliege, pesche ecc.) esclusi i commercianti di agrumi; 3) grossisti di birra ed altre categorie industriali.

Sport

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale - S. P.

Comunicato ufficiale n. 28 del 25 marzo 1941-XIX:

Campionato di II. Categoria — Al campionato a margine risultano regolarmente affiliate ed iscritte le seguenti Società:

Udinese, Giovinezza, C. S. Salvato, Ass. Alba, Aurora di Remenzacco, Gil Gentile, Gil Branco.

La predette Società vengono raggruppate in un unico girone.

Calendario partite del giorno 30 marzo 1941-XIX — Udinese-Giovinezza (Campo Udinese, ore 13); G. S. Salvato-Gil Gentile (Campo Edera, ore 15); Asc. Alba-Aurora (Campo Giovinezza, ore 15).

Riposa: Gil Branco.

Avviso alle Società — Si rende noto a tutte le Società affiliate che in seguito a ricorso presentato dal giocatore Gonanno Gianlucio, e sentito il parere del C. S. Giovinezza, in data odierna viene revocata la squalifica inflitta da questo Direttorio al giocatore in parola.

Tutte le squadre prime nominate in calendario per la disputa di partite del campionato di 2.a Categoria sono obbligate a provvedere alla regolare segnatura di campo ed all'assistenza agli arbitri incaricati a dirigere l'incontro.

Si invitano le Società ritardatarie a voler con tutta sollecitudine presentare a questo Direttorio i cartellini dei giocatori per la regolare vidimazione.

Richiesta Arbitri per dirigere partite amichevoli — Si fa obbligo alle Società di richiedere entro il giovedì sera, precedente alla gara, l'arbitro per dirigere incontri amichevoli. Saranno presi severi provvedimenti a carico delle Società che non osserveranno le presenti norme.

IL DIRETTORIO

La stagione lirica

Il successo della prima di "Traviata,,

Il pubblico delle grandi occasioni gremiva ieri sera il nostro «Puccini» per la serata di celebrazione verdiana con la rappresentazione della « Traviata ». L'immortale opera di Giuseppe Verdi ebbe dagli interpreti tutti ed in primo luogo da Mafalda Favero, una impeccabile esecuzione, quale potevasi attendere da un complesso artistico di tanto valore. Il M. Annovazzi è stato un direttore pari alla sua fama universalmente riconosciuta ed ha dato la misura della sua valentia, nel sapiente impiego dei larghi mezzi posti a sua disposizione.

Una magnifica serata dunque, quale il nostro pubblico si attendeva e pari alle tradizioni artistiche della nostra Udine che non ha voluto essere seconda a nessuno nell'omaggio nazionale al genio di Giuseppe Verdi, tributatogli nel quarantennio della sua scomparsa terrena. L'omaggio udinese è stato tributato altresì da tutte le autorità cittadine politiche, militari, culturali, che erano presenti in teatro ad unire il loro applauso a quello del pubblico.

Il nostro «Puccini» era angusto a contenere il pubblico ed il suo entusiasmo. Simili avvenimenti avrebbero bisogno di più ampia cornice, ma questo è un problema che avrà, speriamo, la sua soluzione appena sia possibile.

Frattanto siamo lieti di registrare questo avvenimento artistico di primaria importanza e di tributare l'elogio incondizionato al Comitato per la stagione lirica e al Podestà che l'ha promosso e sorretto.

Sabato 29 seconda di « Traviata » e quindi seguirà la « Bohème » domenica prossima in mattinata.

Nuovo orario del mercato all'ingrosso

A partire dal 1. aprile, per disposizione del Podestà, il mercato all'ingrosso ortofrutticolo seguirà l'orario seguente: apertura ore 6.30; inizio contrattazioni ore 7.30; chiusura ore 12. Riapertura ore 14.30, chiusura serale ore 18.

Interruzione di transito

Venerdì 28 marzo corr., dalle ore 8 alle 17, verrà interrotto il transito in Via Paola, in corrispondenza del passaggio a livello della Ferrovia Udine-Tarvisio, in dipendenza dell'esecuzione di lavori all'armamento.

Ottocento lire sparite

La signora Maria Bruni, sposata in Via, abitante in via Pordenone 13, ha denunciato il furto di lire 800 tenute in una borsetta nel cassetto della propria abitazione. Nessuna traccia degli autori del furto.

Una pelliccia rubata

Di una pelliccia appesa all'attaccapanni nel corridoio della propria abitazione lamenta la sparizione la signora Maria Pia Faccin in Baschiera da Tarcento, abitante in via Gemona. Il danno patito ammonta a lire 1500. Nessun indizio sull'autore del furto.

Contravvenzioni

— Perchè transitava in bicicletta nelle ore serali senza fanale, è stato posto in contravvenzione Rino Cussotti di Calisto, d'anni 31.

— Perchè munito di fanale non schermato è stato posto in contravvenzione Angelo Serra fu Pietro, di anni 27.

Le disgrazie

— Il ragazzo Mario Barbina di Giovanni, di anni 11, è stato ricoverato per contusione all'occhio destro con emoraggia interna riportata accidentalmente giocando. Guarirà in un mese.

— In seguito a caduta accidentale è stata ricoverata per sospetta frattura della gamba destra Angelina Minighetti fu Domenico, d'anni 61, da Palmanova.

Beneficenza

Alle Dame di Carità di S. Quirino:

1. Azzolini Mattia, in occasione del matrimonio della figlia Bruna L. 80.
2. Petrussini Antonietta, in memoria di Fischitto Giuseppina, L. 20.
3. Pacifico Maddalena, L. 10.
4. Locatelli Elda, L. 10.

Stato civile

26 Marzo 1941

Nati: Sommella Maria di Vincenzo e di Magno Caterina; Casetti Mariapia di Edmondo e di Franchi Laura; Turco Anna di Mario e di Molinaro Teresina; Borroni Maria di Andrea e di Zilli Giuseppina; Iogna Frat di Leo e di Chieregato Maria; Quaino Franco di Dante e di Del Gobbo Norma; Canciani Paolo di Luigi e di Marcuzzi Caterina; Mazzullo Benedetto di Girino e di Di Paci Marianna; Stella Flavia di Angelo e di Olinda Sguazzero; Losavio Gabriella di Renato e di Gina Smrekar.

Pubblicazioni di matrimonio: Budai Maurizio impiegato con Gallizia Anselmina, civile; Gregoratto Enrico commesso con Pascoli Maria sarta.

Matrimoni: Somaini Romualdo sottufficiale R. E. con Di Bari Anna, civile.

Morti: Carlini Teresa fu Giuseppe di anni 57, sarta; Lazzari Angelo fu Augusto di anni 19, soldato art.ia; Africano Palmira ved. Lappetito fu Scipione di anni 70, civile; Comar Regina fu Bernardino di anni 75, casalinga; Baldan Giordano di Attilio di anni 20, fattorino; Botto Guglielmo fu Luigi di anni 40, possidente; Cotterli Enrico fu Giacomo di anni 45 commerciante; Marchetti Ida fu Gio Batta di anni 72, casalinga.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
27 Marzo 1941-XIX

NATI	4
MORTI	7
MATRIMONI	1

DALLA PROVINCIA

LATISANA

L'impronta dei denti

Giulia Venudo fu Antonio da Pordenone, residente in Latisana, denuncia che ignoti le hanno sottratto lire 230 in biglietti di vario taglio e 60 uova.

Il ladro, od uno dei ladri, ha lasciato l'impronta dei denti su un pezzo di burro. E' l'unica traccia rinvenuta.

CAMPEGLIO

Grave incendio a Presa

Alle ore 0.30 della notte scorsa il suono delle campane dava il segnale di soccorso nella borgata di Presa. Un pauroso incendio si era sviluppato per cause ignote nella stalla dei fratelli Cerneaz fu Antonio. La stalla la rimessa e il fienile, andarono distrutti nonostante l'opera dei volonterosi accorsi e con loro attrezzi rurali, 25 quintali di fieno e stramaglie furono preda alle fiamme. Gli animali poterono essere salvati. Il danno subito ammonta a L. 25 mila in parte coperto da assicurazione. La famiglia Cerneaz ebbe a subire anche sei anni or sono un danno simile dovuto anche allora ad incendio.

MARTIGNACCO

Ladri nella Casa della G.I.L.

Il Segretario del Fascio dott. Leopoldo Delser denuncia che ignoti penetrati attraverso la finestra aperta nella Casa della G.I.L. hanno compiuto il furto di oggetti vari che si trovavano nella cucina della casa.

CESCLANS

S.S. Quarant'ore

In occasione delle SS. Quarant'ore, predicate dal rev.mo don Gortani, pievano di Cavazzo C., iniziò la sua vitalità la ricostituita Confraternita del SS.mo e s'inaugurò nella vetusta Pieve di Cesclans il *trono espositorio del Santissimo Sacramento*, lavoro pregevolissimo e di grande effetto di un giovine scultore della Val Gardena. La maggior parte della spesa venne affrancata con offerte spontanee di parrocchiani e precisamente con L. 194 dei frazionisti di Cesclans, L. 35,50 dei frazionisti di Mena, e L. 29 dei frazionisti d Somplago. Nelle offerte sopracitate non sono computate L. 130 ricavate dalla vendita di carta da macero raccolta dai fanciulli di Cesclans.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

L'aiuto del Duce a una famiglia prolifica

Al lavoratore Toneghin Giuseppe, la cui casa è stata recentemente allietata dalla nascita di due gemelli, è stata consegnata, in Municipio, la somma di lire 2300 inviata dal Prefetto, in nome del Duce.

Il rapporto delle massaie rurali

Le massaie rurali si sono raccolte nel salone della Casa del Fascio «Antonio Locatelli». Erano presenti con la segretaria delle MM. RR., tutte le dirigenti l'organizzazione femminile del Partito. La segretaria del F. F. ha rivolto alle massaie parole di incitamento a perseverare nella loro opera, ponendo in rilievo il compito importantissimo ad esse affidato nel campo autarchico.

Inviato il saluto ai soldati che combattono, la segretaria ha concluso spiegando l'azione della donna fascista nell'attuale momento.

Alla fine le massaie rurali hanno ascoltato il radio-rapporto dell'Ispettrice Laura Marani Argnani. La riunione è terminata con il saluto al Duce.

Notiziario dei commercianti

Si comunica ai dettaglianti di combustibili solidi che è stato ripristinato l'accordo per il pagamento dell'imposta sulle entrate in vigore per il 1940, con la sola differenza che la liquidazione del canone di imposta per il corrente anno riguarderà l'ammontare dell'entrata annua lorda relativa a tutte le merci vendute nell'esercizio, esclusi, bene inteso, i carboni fossili.

Allo scopo di provvedere a tale dichiarazione tutte le ditte esercitanti il commercio dei combustibili solidi nel nostro mandamento, sono invitate a presentarsi al locale R. Ufficio del Registro dal 1.o al 15 di aprile p. v.

Nei confronti dei ritardatari sono previste delle penalità.

In suffragio

Si è spento in servizio della Patria il fascista Umberto Lazzaret fu Umberto. Sabato prossimo, 29 corr., alle ore 9, avrà luogo un rito funebre nella Chiesa Abbaziale di Summaga.

L'elogio del Comando federale alle ragazze che lavorano per i soldati

Le ragazze del Littorio, sotto la guida della loro comandante, hanno confezionato parecchi indumenti di lana a beneficio dei soldati che combattono. Finora furono spediti: 10 maglie, 13 paia di calzetti, 5 passamontagna, 7 sciarpe. Per quest'opera silenziosa realizzata dalle giovani in un'atmosfera di profonda comprensione dei compiti che ognuno è chiamato ad assolvere per il raggiungimento della vittoria, il Comando Federale ha fatto pervenire al locale Comando dei Reparti Femminili il suo elogio per la spontanea e generosa offerta.

PORDENONE

Gloriosa morte in combattimento

Il Comando del Presidio Militare di Pordenone ha comunicato la notizia della gloriosa morte in combattimento dal tenente Luigi Vettori di Francesco, appartenente ad una distinta famiglia pordenonese dimorante in via Revedole.

Aveva 28 anni. Giovane di bella intelligenza, appassionato per l'arte, frequentò l'Accademia delle Belle Arti di Venezia, dalla quale nel 1933 uscì diplomato professore in pittura. L'anno precedente era entrato nella Scuola Allievi ufficiali di Spoleto dalla quale uscì col grado di sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria. Compiuta la prescritta ferma, chiese ed ottenne di partire volontario per l'Africa. Dopo alcuni mesi di servizio in Libia, fu trasferito nelle terre dell'Impero dove rimase per quasi tre anni, svolgendo numerosi e delicati servizi, e meritandosi la fiducia e l'affetto di superiori e soldati. Rientrato in Patria nel 1937, con la promozione a tenente, rivestì la gloriosa divisa dell'Esercito all'inizio dello scorso 1941. Raggiunto il fronte greco-albanese prendeva parte a vari aspri combattimenti. In una difficile azione di guerra, assumeva il comando della sua compagnia in seguito alla morte del capitano. Cadeva alla testa dei fanti.

Per i Sottufficiali di Fanteria

Il Comando della Compagnia Fanti in congedo, invita tutti i sottufficiali dell'Arma di Fanteria in congedo, alla riunione che si terrà domenica prossima, 30 corrente, alle ore 10, presso la sede provvisoria (Caffè Cavour), per procedere alla costituzione del Gruppo Sottufficiali di Fanteria in congedo. Nessuno manchi.

I nero-verdi nelle finali di Prima Divisione

L'undici calcistico cittadino scenderà domenica prossima nuovamente in campo. Il Pordenone avrebbe potuto terminare al primo posto del girone eliminatorio, anzi al principio della fase discendente aveva scalato il vertice della classifica; ciò era avvenuto nel momento più opportuno e promettente; ma il brillante finale degli avieri Valvasonesi ed il declino della forma di qualche nero-verde hanno sconvolto i piani della nostra squadra, la cui classificazione assume un merito superiore al posto raggiunto quando si ponga mente alla circostanza che il Valvasone può abitualmente avvalersi di vantaggi ambientali ed organizzativi che non trovano riscontro in nessun'altra società friulana specialmente in questi tempi di eccezione. Il Pordenone poi è stato formato e lo è ancora nella quasi totalità da giocatori locali.

La lotta per il primato, perduta nelle eliminatorie riprende ora in sede di finale con probabilità non maggiori, ma neppure inferiori di prima. Fin dalla battuta iniziale i nero-verdi hanno un compito assai gravoso: giocare a Codroipo. Delle attuali condizioni dei nero-verdi i nostri sportivi hanno potuto rendersi conto domenica scorsa: nè brillanti, nè disprezzabili. Molte possibilità, molte energie allo stato potenziale, poichè la partita contro gli artiglieri non richiedeva il loro impiego. A Codroipo le cose andranno diversamente.

Il Comandante Sellani alle Camicie Nere pordenonesi

Il Vice Comandante Generale della GIL, cons. naz. Orfeo Sellani, ha così risposto al messaggio di saluto inviatogli dal Segretario del Fascio in occasione della prima convocazione del nuovo Direttorio:

«Al fascista Amerigo Cerea - Segretario Politico - Pordenone: Le gentili espressioni contenute nel tuo telegramma mi sono giunte molto gradite. Esprimi a tutti i componenti il Fascio di Pordenone, il mio cordiale saluto. Molto cordialmente».

Il tesseramento al Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio Femminile invita tutte le donne fasciste a regolarizzare entro il 31 corrente la loro posizione amministrativa. Le interessate devono rivolgersi agli uffici del Fascio Femminile (piazza Cavour).

Prenotazione seme bachi

L'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Pordenone avverte gli agricoltori che il termine per la prenotazione del seme bachi è stato definitivamente fissato a mercoledì 2 aprile p. v. I ritardatari si affrettino pertanto a presentare le prenotazioni entro tale giorno.

Il volo di due velocipedi

Sceso alla trattoria alla «Ferrata» in viale Gorizia, l'agente delle imposte consumo Giovanni Girardel di Giuseppe, da Valdobbiadene, lasciava imprudentemente all'esterno il suo velcipede che naturalmente non rivide più... Identica sorte è toccata alla bicicletta di Elisabetta Pol in Sartor di Angelo, qui dimorante, rimasta appiedata in corso Vittorio Emanuele.

Due audaci furti in quel di Poincicco

Nelle scorse notti, la borgata di Poincicco, è stata meta delle prodezze dei ladri. Divelte con un palo le due sbarre di un finestrino e tolti alcuni mattoni i ladri si sono introdotti nella cantina dell'agricoltore Pietro Da Re fu Augusto, quarantunenne di via Palude, e rubarono sessanta chilogrammi di lardo, causando un danno di duemilacinquecento lire.

Seconda ad essere presa di mira, è stata l'abitazione di Maria Bomben in Mio, di Pietro, trentunenne dimorante in via Pescincanna. Tosero quaranta chilogrammi di lardo. Poi aumentarono il bottino con una bicicletta ed infine staccarono da un attaccapanni un soprabito da uomo.

Il lardo in mano ai ladri

Pure la vicina frazione di Roraipiccolo è stata l'altra notte teatro di un audace colpo ladresco. Aperta facilmente la finestra del secchiaio, i ladri si sono introdotti nell'abitazione del cinquantottenne Luigi Pasut fu Sante, in via Rustichel, e passati in un sottoscala attiguo alla cucina, rubarono mezzo quintale di lardo, causando un danno di ottocento lire.

Una bicicletta rinvenuta

E' stata rinvenuta abbandonata in una via cittadina, una bicicletta da donna. Il proprietario è invitato a presentarsi all'Ufficio di P. S. per il riconoscimento e l'eventuale ritiro.

DALLA DIOCESI

S. LEONARDO DI CAMPAGNA

In suffragio di un valoroso scomparso

In seguito a gravi ferite riportate in combattimento nel fronte greco-albanese, è spirato all'Ospedale Militare di Rimini, affettuosamente assistito dai famigliari accorsi al suo capezzale, l'alpino Giovanni Claut fu Enrico, di anni 26, nostro compaesano.

La Società del Cellina che lo aveva alle sue dipendenze quale operaio fedele e coscienzioso ha voluto dimostrargli la sua considerazione prendendo l'iniziativa di una solenne Ufficiatura che fu celebrata nella nostra parrocchiale. Vi assistettero l'ingegner Colonna, in rappresentanza della Direzione di Venezia, il capo reparto di Malnisio; con una larga rappresentanza del personale, le autorità civili e politiche del Comune di Montereale Cellina, il Fascio di Combattimento e quello Femminile ed una folla di popolo. Al termine del rito, le autorità e le rappresentanze, si recarono al monumento ai Caduti dove, deposta una corona d'alloro venne fatto l'appello del valoroso Scomparso.

CECCHINI

L'anniversario della morte di don Jop

Domenica prossima, 30 marzo, cade il primo anniversario della morte del nostro compianto curato don Giacomo Jop. Poichè in quel giorno la liturgia non permette l'Ufficiatura solenne, il rito in suffragio sarà celebrato mercoledì 2 aprile.

In tale circostanza, grazie al generoso concorso di tutta la popolazione, sarà murata nella cappella del cimitero una lapide, che ricorderà ai posteri don Giacomo Jop e tutti quei curati che, come lui, hanno compiuto tra noi la loro missione terrena.

VIVARO

Per i nostri soldati

Oltre cinquanta ricchi pacchi di vestiario e di cibarie sono stati spediti ai nostri cari soldati e prigionieri a cura della Fiduciaria del Fascio Femminile e del corpo delle insegnanti comunali.

Ottocento quintali di fieno che vanno in fumo

PADOVA, 27

Un incendio, provocato — pare — da alcuni ragazzi che giuocavano coi fiammiferi, si appiccò a Noventa Padovana nella casa colonica abitata da Giuseppe Alibardi e di proprietà di Adele De Carli, in Via Barone 231.

Il fuoco cominciò nel fienile e si comunicava alla sottostante stalla, minacciando anche l'abitazione esistente nello stesso fabbricato.

Il sollecito intervento dei vigili del fuoco, agli ordini del loro comandante ing. Marchignoli, valse a salvare l'abitazione e la stalla, che ebbe solo il solaio distrutto.

Andarono inoltre distrutti ottocento quintali di fieno e vari attrezzi rurali, con un danno complessivo di circa 7000 lire.

MAZZI
CANESTRI
CORONE
e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.
Primario Negozio GASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Ordini urgenti servizio notturno
10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

La stampa è una potenza. Ai Cattolici corre l'obbligo di combattere con le armi che la Chiesa indica loro per la difesa e la diffusione della Fede: una di queste armi è la stampa.

LEONE XIII

Il primo Sinodo della Diocesi di Gorizia

Dopo le Sessioni preparatorie celebrate nei giorni 20 e 27 febbraio scorso si è riunita il 26 marzo nella Chiesa Metropolitana di Gorizia la Sessione generale e conclusiva del Sinodo che per questa archidiocesi è il primo.

Voluto e preparato dalla tenacia di Sua Altezza Reverendissima Monsignor Carlo Margotti, Principe Arcivescovo, che non si spaventò davanti a nessuna difficoltà, questo Sinodo resterà memorabile nella storia religiosa di questa archidiocesi di confine che tanta storia passata e recente conobbe

Attorno al Presule erano i Rev.mi Canonici del Capitolo Metropolitano parati in rosso e coperti di bianca mitra; il Coro e gran parte della navata centrale erano stipati di Decani in mozzetta nera, di Parroci con stola rossa, di sacerdoti del Clero secolare e regolare e dei numerosi alunni del Seminario Centrale.

Alle 8.30 giungeva in Piazza Cavour l'Arcivescovo accompagnato dal Promotore del Sinodo, mons. Giovanni Buttò.

Tutto il Clero accompagnava Sua Altezza al Duomo e dopo le preci rituali e le Litanie dei Santi s'intonava il « Veni Creator ». Intanto l'Ostiario del Sinodo intimava ai laici di uscire gridando per la Chiesa: «Extra omnes », e si chiudevano le porte.

Il Clero rimaneva così solo col suo Arcivescovo e dopo avergli prestato l'omaggio a mezzo di indirizzi latini letti da due Monsignori del Capitolo s'inginocchiava e col Presule rinnovava la Professione di Fede e il Giuramento contro gli errori del modernismo.

Ad istanza del Promotore aveva poi luogo la votazione per schede segrete dei nuovi Esaminatori e Giudici sinodali nonchè dei Parroci Consultori, come vuole il Diritto canonico.

Mentre nella sagrestia si compiva dagli scrutatori l'apposito scrutinio il Lettore designato dava lettura di alcuni capitoli della nuova legislazione diocesana che riceveva così oggi stesso la sua promulgazione, pur andando in vigore solamente il 1 del prossimo giugno, solennità di Pentecoste.

Il Promotore chiedeva poi di inviare al Santo Padre un telegramma di filiale omaggio e l'Arcivescovo sottoponeva il testo all'assemblea che ne approvava la spedizione.

Dopo la proclamazione degli eletti s'interrompeva la sessione e tutto il Clero si adunava nel Seminario Centrale attorno al suo amato Arcivescovo per una modesta agape fraterna durante la quale regnò la più schietta carità e letizia.

Ripresa nel pomeriggio la Sessione dietro istanza del Promotore l'Eccellentissimo indossava il pluviale nero e impartiva l'assoluzione generale ai defunti Vescovi e sacerdoti morti fra l'ultimo Sinodo di Aquileia e l'odierno Sinodo, chiedendo anche ai sacerdoti presenti la carità dell'applicazione di una Messa per tali Confratelli.

Si riprendeva quindi la lettura delle costituzioni sinodali, dopo che il popolo era dimesso dalla Chiesa al rinnovato ordine dell'Ostiario «Extra omnes ».

Furono anche pubblicati i nomi dei nuovi Officiali di Curia cominciando dal Vicario Generale, mons. dottor Giovanni Buttò, Canonico Metropolitano e Rettore del Seminario Centrale.

Quindi tutti gli eletti e i nominati davanti al Trono prestavano il prescritto giuramento di fedeltà. Dopo di che la sessione si chiudeva con la lettura di apposito decreto seguita dalla solenne Benedizione episcopale impartita dall'Arcivescovo.

Mons. Buttò saliva il pergamo e teneva ai Clero e al popolo una dotta orazione e Sua Altezza cantato il Te Deum chiudeva la memorabile giornata con la Trina Benedizione Eucaristica.

Gioiose acclamazioni dei cantori, diretti dal Maestro Don Toniutti accompagnavano l'Arcivescovo che seguito dal Clero al suono festoso di tutte le campane della città usciva di Chiesa benedicendo.

Scrutatori giurati del Sinodo erano i Rev.mi Monsignori Eugenio Pividor, Preposito e Priore del Clero; Dott. Giovanni Tarlao, Decano, Giovanni Kren, Scolastico, Antonio Geat, Parroco, e Ignazio Valentincio, Canonico, tutti del Capitolo Metropolitano. Fungeva da Notaio il Rev.mo mons. Giuseppe Volci, Canonico Teologo, e da Lettore mons. dott. Federico Brumat, Penitenziere della Metropolitana.

Le cerimonie, abbastanza complesse della Funzione, furono dirette dai cerimonieri don Soranzo e don Gimona e dall'Ostiario Anglade.

Abbiamo notato tutti i Rev.mi Canonici Onorari, i Monsignori della Diocesi, tutti i Decani e moltissimi parroci e sacerdoti. Erano presenti anche mons. Rovis, Cancelliere Vescovile di Trieste, e mons. Verla, Preposito del Capitolo di Pola.

Oltre all'Em.mo Cardinale Segretario di Stato di S. S., hanno telegrafato o scritto rallegrandosi e facendo voti per la felice riuscita delle storiche assise S. E. mons. Roncalli, Arcivescovo di Mesembria e Delegato Apostolico di Turchia e di Grecia, successore in quell'ufficio del nostro Arcivescovo; S. E. mons. Sartin, Vescovo di Trieste e S. E. mons. Pederzolli, Vescovo di Parenzo e Pola. Più volte già prima S. E. mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, aveva espresso per lettera e a voce i migliori voti.

Tutti ringraziano Dio della storica celebrazione che coincideva coll'11.mo Anniversario della Consacrazione di Sua Altezza Mons. Arcivescovo al quale il Clero sinodale fece i più fervidi auguri.

C'è da augurarsi ora che il Sinodo lasci anche nel cuore e nella volontà del nostro buon clero e dei cari fedeli diocesani una duratura orma che sia più che un ricordo, l'inizio di una nuova vita religiosa.

LORETO

Una giornata di Fede e di patriottismo

Il 25 corr., festa dell'Annunciazione di Maria SS.ma, la nostra Basilica ha offerto uno spettacolo magnifico: ufficiali e soldati di un intero battaglione, inquadrati nella navata centrale, hanno devotamente assistito al solenne Pontificale tenuto da S. E. Mons. Malchiodi.

Erano venuti in pio pellegrinaggio, dopo un percorso di 20 Km. a piedi, molti digiuni per potersi accostare ai SS. Sacramenti.

L'iniziativa, partita da loro stessi, da tutti era stata accolta con entusiasmo; anzi qualcuno, in licenza, aveva spontaneamente rinunziato a un più lungo soggiorno in famiglia per venire anch'egli alla S. Casa a implorare dalla Vergine quella forza e quel coraggio che creano l'eroismo dei nostri soldati. A Loreto furono benevolmente accolti da tutte le Autorità religiose e civili, fatti oggetto di simpatia da parte della popolazione. S. Ecc. Mons. Malchiodi, nell'omelia al Pontificale, rivolgeva il suo gioioso saluto ai difensori della Patria e confessava tutta la sua ammirazione per la bella e pubblica testimonianza della fede religiosa dei nostri soldati, espressa con questo pio pellegrinaggio alla Casa di Maria nel giorno sacro alla sua Annunciazione. Formulava l'augurio che ripartissero da Loreto, recando ciascuno il dono della Vergine: un mazzo di fiori, simbolo delle grazie divine, implorate per essi dalla Vergine stessa, necessarie soprattutto nei momenti gravi e difficili della vita. La Cappella Musicale ha eseguita la Messa «Cunctipotens Genitor Deus» a tre voci dispari di A. Clementoni.

Anche i soldati avevano portato alla cara Madonnina il loro dono gentile: una somma in denaro, che conosceva la generosità di tutti, il sacrificio di molti, e tre piccoli quadri lavoratori con industria e con amore.

Il M. R. Padre Rettore della Basilica consegnò a ciascuno, quale ricordo, un'immaginetta e una bella medaglina.

Ripartirono da Loreto nel pomeriggio, molto presto, poichè la casa era lontana; riportarono con sè la protezione e il sorriso della Madonnina di Loreto, la patrona particolare dei nostri eroici aviatori ma anche la mamma di tutti i nostri gloriosi soldati.

EMPOLI

Un mortale investimento automobilistico

L'altro ieri sulla strada provinciale Tosco-Romagnola precisamente sul tratto Empoli-Montelupo, verso le ore 19, non si sanno ancora le precise circostanze, l'automobile del Comando dei Vigili del Fuoco del locale Distaccamento veniva ad un violento cozzo col giovane studente Loris Guerri di Giuseppe di anni 17, residente a Fibbiana. Nell'urto il poveretto riportava la frattura comminuta e una ferita lacera alla regione occipitale. Subito trasportato all'Ospedale, il poveretto poco dopo decedeva per emoragia intracanica. Sul posto si recavano il comandante dei Reali Carabinieri ed altri membri del Commissariato. Ieri sera verso le ore 15, alla presenza del Pretore ebbe luogo la ricognizione cadaverica. Continuano le indagini. Nel numero di domani daremo notizie più precise.

CESENA

La Settimana sulla « S. Messa » per la Gioventù maschile

Dopo la settimana di predicazione quaresimale per le Donne e per le Signorine in Cattedrale, volute dallo zelo instancabile del nostro Ecc.mo Vescovo, si è iniziata il 24 u. s. quella riservata ai ragazzi e ai giovani della città. Dato l'elemento a cui ci si rivolgeva, poteva lasciare perplessi il fatto della riuscita. Invece, grazie anche all'intenza propaganda svoltasi, abbiamo avuto modo di contare varie centinaia di giovani ascoltatori fra il pubblico che gremisce in queste sere la nostra Cattedrale e che segue con vivo interesse le conferenze sulla « Messa » dell'illustre benedettino D. Edmondo Paolazzi. La settimana prossima sarà la volta degli uomini.

LA TIPOGRAFIA COMMERCIALE DELLA SOC. AN.
AVVENIRE D'ITALIA
è corredata di ottimo macchinario per l'esecuzione di stampati di indole commerciale (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).
RR. Parroci, Enti Religiosi, Associazioni Cattoliche, Amici e Lettori del quotidiano, per i vostri stampati, servitevi della
Tipografia Commerciale
AVVENIRE D'ITALIA
Via Mentana 4, Bologna
Telefoni 21-664 - 21-665
MASSIMA SOLLECITUDINE
PREVENTIVI A RICHIESTA
ESECUZIONE PERFETTA

SCRITTRICI

"Il rosignolo sui pioppi,,

Potrebbe, a primo acchito, anche sembrare per la sua felice e fresca originalità, il titolo di una buona novella; ma di questo « Rosignolo sui pioppi » non è così: si tratta, invece, di un titolo di un bel romanzo. Bello, e sia detto con palese convinzione, perchè piace; bello perchè finalmente ci racconta molto di umano e di persuasivo; e, se non altro, perchè è scritto con squisito senso di dedizione per l'arte, con appassionata ricerca dei sentimenti migliori di noi esseri fragili e materiati senza brutture o astruserie di non chiari equilibrati cervelli.

Qui, chi non ci racconta la storia del prodigioso minuscolo cantore, ma bensì quella di una famiglia provata al bene e al male, è Carmela Ronchi — la chiara e gentile scrittrice veneta — colei che sa guardare molto in alto; e che, in una dolce luminosità primaverile, arriva a cogliere con profonda sincerità gli aspetti d'ogni possibile vicenda umana che si disegni o si compia nell'intimità di un focolare domestico.

E poichè non sempre tra le pareti agresti di una vasta casa di campagna, contornata di pescheti e di frumento maturo, v'è letizia e non sempre vi canta l'amore di creature felici, allora là nostra squisita narratrice si affida a tutta la sua sensibilità femminile per trovàre in ogni aspra luttuosa circostanza, in ogni disappunto o deviamento dalle oneste tradizioni, l'anima consolatrice e benefica, che, quasi con rude maniera, sappia raddolcire e sanare ogni ferita e dolore.

Infatti l'A. ha creato proprio la sua eroina vera, sinceramente umana, capace d'ogni grande rinuncia per l'altrui bene.

Gli altri personaggi, poi, non sempre riescono a dominare le proprie passioni, a frenare i propri impulsi, a ravvedersi in tempo dei propri falli; ma, comunque, anche quando alcuno di essi, annienta di colpo ogni bellezza di sana patriarcalità domestica per seguire strade diverse, domina sempre il fascino della virtù e della saggezza di questa eroina che giunge sempre in tempo per riparare e addolcire l'irreparabile.

« Il rosignolo sui pioppi » (*Istituto di Propaganda Libraria, Via Mercalli 9, Milano* 1941) ci presenta la famiglia Riveri, gente benestante, dedita completamente all'agricoltura, sobria, attaccata a Dio e alle tradizioni, al reciproco bene e alla santità del focolare. Perciò il padre, Bernardo, ha piantato per ogni figlio che nasce, dei quattro, un pioppo intorno casa. Le piante cresceranno col crescer dei ragazzi; si spoglieranno d'ogni chioma al calar d'ogni verno e rinverdiranno al risorger d'ogni primavera; ma gli anni incalzano e ad ogni bella stagione un rosignolo nidifica e canta sui pioppi. Ma su quale di essi di volta in volta?

Qui la Ronchi ha un motivo predominante di grande ispirazione; motivo che, esplicatosi in tutta la sua bellezza lirica, si riaccenna qua e là come un ripetersi in diverse tonalità, più o meno accentuate, d'una frase melodica durante i tre o quattro atti d'una composizione musicale.

Ed è sempre la stessa domanda di un padre nelle vicissitudini della famiglia quando a giugno il magico istrumento vivente ritorna a cantar alle notti di luna la sua canzone: su quale dei quattro pioppi?

Isabella, la maggiore, cresce su come il babbo: previdente, attaccata all'azienda, calcolatrice, semplice, nata soltanto per guardare i propri interessi, di nessuna aspirazione esteriore, non bella. Fausto e Fiorello, ancor giovinetti, non rivelano attitudini particolari giacchè attendono agli studi in città; e Adelia, la secondogenita, è creatura fatta, invece, per amare, per cantare a gola piena il suo entusiasmo per la vita, per cercare l'amore, la gioia, la felicità. Ed ha sembianze dolcissime. Studia anch'essa in città, e presto incontra l'uomo del suo sogno.

Intanto, la sorella maggiore, morta la madre ancor giovane, ha preso l'andamento della grande casa ed è lei, ora, a far da mamma agli altri tre, a discoprirne per tempo i loro difetti, a valutare con intelligenza le loro aspirazioni e a sorvegliare ogni loro atteggiamento onde giungere sempre in tempo, con finissimo e luminoso accorgimento, per correggere e reprimere; e non manca, anzitutto, di far trovar loro, in ogni ritorno dalla città, il benessere e la serenità della casa di campagna.

Allorchè Fausto e Fiorello combattono nella grande guerra, e spesso non giungono dal fronte notizie or dell'uno or dell'altro, il rosignolo canta più accorato.

Quell'anno ha nidificato certamente su uno dei pioppi dei due combattenti; ma il cantore, tanto geloso della prole, non si lascia discoprire. Il tormento del vecchio Riveri è grande mentre ascolta attento sotto tutte le stelle nelle notti serene di maggio... E ancora: quale?

Fiorello muore durante la prigionia, Fausto ritorna con l'immane tragica visione negli occhi; e Adelia, la dolce creatura, già sposata ad un professionista soffre per un improvviso abrutimento del marito (che poi sarà ricoverato sin quasi a scomparire completamente dalle scene del mondo in un sanatorio per alienazione mentale) si ammala, il dolore più forte del male stronca la sottile esistenza e al suo trapasso ha ancora ai piedi del letto due tenere figlie: Etta e Rosi.

Isabella corre là, compone le spoglie della sorella, ordina che la defunta torni a riposare nella tomba di famiglia, là, nel piccolo cimitero del paese vigilato dai cipressi, e dopo raccoglie le due nipotine e le porta seco.

La «casa dei peschi » ora è quasi vuota; e più vuota lo sarà ancora quando Fausto — dopo avere atteso per qualche tempo con Isabella all'andamento della grande azienda agricola — corre dietro alle gonnelle di una ballerina, esige la sua parte del solido patrimonio dei Riveri, si sposa alla chetichella e non si rivede più.

Andato via anche il fratello, la superstite si guarda d'attorno; ma non è sola: due fiori che stanno per sbocciare alla vita rallegrano, cinguettando, le stanze areate, vaste, che dànno sui campi accesi di sole e sui pescheti tutti in fiore in una risorta primavera.

* * *

Etta e Rosi. La prima, dalle trecce more, intelligentissima, bella, ha il temperamento della mamma: ha bisogno di vita, di luce, canta sempre e vuole studiare; l'altra, non meno carina, che spicca per i suoi capelli biondi oro, è più riserbata e preferisce, dopo l'istruzione elementare, restare con la zia Isabella intorno alle domestiche e ai contadini.

La zia non vive che per le nipoti ed ogni loro mossa è spiata, ogni loro atteggiamento è calcolato, ogni loro sospiro è penetrato.

La Ronchi ci presenta queste due giovinezze in una maniera deliziosa; spigliata, fresca, nutrita di pensiero e di motivi estetici e sempre pervasa di una grazia tutta femminile finchè ci mette davanti ad una circostanza assai geniale se non ci traesse ad esaminare profondamente, ossia con animo commosso, lo stato d'animo di una delle due fanciulle.

Etta e Rosi si accorgono impensatamente di essere innamorate della stessa persona, dello scultore fiorentino Elvio Parisi ricoverato, fortunatamente, in una sera di maltempo in casa Riveri, vittima di un incidente automobilistico.

Il ferito, assistito amorosamente dalle due giovinette, ha dati e requisiti morali per penetrare nel cuore di esse e ambedue sentono, nascostamente, la felicità di poterlo contraccambiare, senonchè l'ospite rivela i suoi sentimenti a Etta, la quale, a sua volta, fa partecipe la sorella del fidanzamento. Lo schianto del cuore di Rosi è profondo. Piange senza farsi vedere e potrebbe odiare; ma, invece, tenta soffocare la sua passione per la felicità della sorella che, sposatasi, viene nella lussuosa casa di Firenze pienamente felice.

Ma, spesso, col diletto sposo, Etta ama ritornare alla « casa dei peschi» ove ritrova la bionda Rosi sorridente, semplice, protesa con una certa austerità ad aiutare la zia nei lavori dell'azienda.

E Fausto?

Un giorno la zia Isabella è dovuta scappare segretamente a Milano per soccorrere il fratello, che, tradito in pieno dalla moglie e ridotto alla più estrema miseria, s'è ritrovato con un povero mimmuccio ancora in fasce. Ed è un'altra creatura che, in braccio alla grande zia, alla burbera zia, giunge inattesa alla casa di campagna ove c'è posto e pane per tutti all'ombra canora dei quattro pioppi che, ormai grandi, mormorano la loro canzone al vento di primavera...

Queste, in sostanza, le linee fondamentali ed essenziali del lavoro; ma anche le figure di scorcio, il colorito, i contorni sono di ottimo effetto, sobri, sempre aderenti e intonati al racconto.

La Ronchi con questo nuovo romanzo, oltre ai tanti — alcuni di questi sempre di robusta e ispirata creazione — s'è posta definitivamente in una luce di primo piano, ha raggiunto nuovi vertici non sempre conquistabili, ci ha fornito la prova luminosa della sua arte sincera, limpida e profonda; capace, insomma, di arricchire ancora la nostra letteratura di nuove preziose gemme, sempre pure ed oneste, sopratutto per la gioia ed il bene delle giovinezze italiche.

Giuseppe Giagnoni

Teatro del Corso

"Quartetto,,

di Vincenzo Lawrence

Le accoglienze fatte ieri sera dal pubblico alla commedia di Lawrence non sono state, nel complesso, favorevoli. Già alla fine del secondo atto, qualche sibiletto si è fatto sentire eppoi alla fine del terzo e della commedia, il dissenso movente dalle gallerie e dal loggione si è fatto più palese, anche perchè il pubblico della platea non ha reagito che in una piccola parte. Ora, a noi, nel registrare il fatto per debito di cronaca, vien fatto di chiederci quali ragioni possono avere provocato l'atteggiamento sostanzialmente non benevolo del pubblico di fronte ad un lavoro che, a nostro avviso, non ha (in ogni caso) nè minori, nè maggiori difetti di tanti altri, pur dal pubblico accettati e applauditi, e magari calorosamente. E questo ci è parso il motivo più attendibile: la incomprensione cioè e la non accettazione di un mondo e di un modo di vivere (quelli nordamericani) lontani e contrari al nostro dal punto di vista etico e sentimentale, tanto nei confronti individuali, che sociali e familiari. Ma, poichè l'Autore ha dimostrato chiaramente di non aver avuto intenzione di generalizzare i costumi e le psicologie, contenendo le une e gli altri nei confini di quel mondo e nei limiti di un suo determinato ambiente, non vediamo come il lavoro possa giustificare — o anche far supporre — una volontà di confondere o parificare modi di vita che sono, per tanti motivi, dai nostri, fortunatamente, differenti e contrastanti.

Certo che l'andare e venire dei giovani Bob e Franz in casa del milionario Jordon, entrambi per corteggiare la figliola di questi, coll'intento di farne la propria moglie; la furibonda zuffa pugilistica che s'accende fra i due pretendenti sfiniti dalla gelosia; e il trionfo finale di un terzo giovanotto, Giacomo, che, senza far nulla o quasi, si può dire, suo malgrado, stando come spettatore fra i due, innamora di sè la fanciulla e se ne innamora a sua volta, sicchè egli ne diverrà lo sposo e sarà proprio il terzo che godrà fra i due litiganti, sono avvenimenti i quali, non tanto per se stessi, quanto per il modo con cui sono presentati e si svolgono, recano un'impronta che non è, ringraziando Iddio, in uso fra noi, mentre al contrario deve essere, più o meno comune in America.

Ragione per cui, sempre tenendo presente il «clima» e facendo cioè, come si suol dire, «mente locale», e pur non consentendo minimamente a quelle usanze, bisogna riconoscere che la vicenda, nonostante sia impostata e sviluppata con un metodo che sa parecchio di tecnica cinematografica, illumina tratti psicologici e aspetti morali e sentimentali dei personaggi i quali, a ben osservarli, dimostrano di avere una loro intima base e consistenza umana, anche se appaiono esteriormente un po' deformati dalla comicità talora alquanto grottesca e ridicola di certi loro atteggiamenti.

C'è nei tre atti, dialogati vivacemente, una vena umoristica ed una nota patetica che alla fine si fondono abilmente per concludere la vicenda. Vero è che tale conclusione era abbastanza facilmente prevedibile, ed a ciò può darsi si debba attribuire un'altra delle cause che hanno suscitato il disappunto del pubblico.

Una cosa è ad ogni modo da rilevare all'infuori di qualunque apprezzamento sul lavoro: ed è l'interpretazione della Compagnia, eccellente e lodevolissima sotto tutti gli aspetti. Evi Maltagliati, Luigi Cimara, Ernesto Calindri, Mario Pini, hanno composto i singoli personaggi con una rara efficacia e tutti poi hanno dimostrato quanto intelligente e valida sia stata la regia di Ettore Giannini, il quale ha ottimamente inscenato la commedia, dandole felicità di movimenti e giustezza di toni.

Molto a posto, nelle loro pur brevi parti, il Battistella e la Bottini.

Tutti gli interpreti sono stati applauditi.

vice

Una più rigida disciplina
per il conferimento e la macellazione dei suini

ROMA, 27 sera

Con decreto in corso di pubblicazione, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha emanato disposizioni con le quali il conferimento e la macellazione dei suini subiscono una più rigida disciplina al fine di assicurare la raccolta e la distribuzione del lardo, dello strutto e degli altri grassi suini.

I punti essenziali del decreto possono così riassumersi:

1.o) Dovendo considerarsi esaurita la macellazione per uso famigliare, ogni macellazione per tale uso resta vietata fino al 30 settembre. Dopo tale epoca le macellazioni famigliari saranno nuovamente consentite ed opportunamente regolate.

2.o) Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, per sopperire allo approvvigionamento dei grassi, ha la facoltà di precettare i suini di peso superiore ai 100 Kg.

3.o) Nelle provincie del Piemonte, della Lombardia, delle Tre Venezie e dell'Emilia, chiunque allevi suini per scopo di industria o commercio, è obbligato a denunciare entro il 7 aprile, alla Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale produttori dell'agricoltura, tramite il Comune di residenza, il bestiame suino tenuto.

Il controllo delle denuncie è stato affidato all'Istituto centrale di statistica. La produzione di suini grassi di queste provincie sarà avviata ad alcuni stabilimenti di macellazione sottoposti al controllo del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste in modo da assicurare la raccolta e la conservazione dei grassi nella misura stabilita dal Ministero stesso. Con la disponibilità di grassi provenienti da tali macellazioni, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste provvederà a soddisfare le esigenze delle Forze Armate e ad assicurare l'approvvigionamento della popolazione civile entro il limite del tesseramento.

4.o) Nelle altre provincie la produzione dei suini grassi sarà assegnata alle S. A. M. A., che dovranno provvedere al ritiro dei grassi dai singoli macellai nella misura stabilita dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Tali disponibilità di grassi, che resteranno a disposizione delle singole provincie, saranno ammessi al consumo attraverso le Sezioni provinciali dell'alimentazione.

5.o) Alla data della pubblicazione del provvedimento, chiunque tenga, a scopo di industria o commercio, lardo, pancetta comunque preparata, strutto ed altri grassi suini, è tenuto a farne denuncia alla Sezione provinciale dell'alimentazione, indicando i quantitativi di ciascun grasso e la località di deposito. Di tali prodotti resta vietata ogni alienazione o cessione non autorizzata.

L'odierno provvedimento del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste che, per quanto si riferisce al conferimento dei suini, avrà immediata applicazione, viene ad aggiungersi alla disciplina dello ammasso dell'olio e alla recente regolamentazione della produzione e della raccolta del burro, per cui si completa la serie di provvedimenti riguardanti l'importantissimo settore dei grassi alimentari.

I provvedimenti per i marittimi

ROMA, 27

Il Segretario del Partito ha ricevuto il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, Consigliere Nazionale Capoferri e il Segretario della Federazione nazionale fascista della gente del mare, Consigliere Nazionale Lembo, che gli hanno riferito sui recenti provvedimenti adottati in favore dei marittimi e sull'attività di assistenza e di tutela svolta dall'organizzazione sindacale.

Il Segretario del Partito ha preso atto dell'azione svolta dalla Federazione per fronteggiare le particolari necessità della categoria, determinate dallo stato di guerra, compiacendosi per i risultati conseguiti, ed ha infine incaricato il Segretario della Federazione di portare alle famiglie dei marittimi caduti nell'adempimento del dovere i sentimenti di affettuosa solidarietà delle Camicie Nere. (*Stefani*).

Notizie del Partito

Il rinnovo della tessera del Partito costituisce un atto di fede che deve esser compiuto personalmente e non per interposta persona.

* * *

A cura dei Fasci femminili è stato effettuato, nel periodo dal 25 febbraio al 5 marzo, il terzo invio di pacchi ai combattenti. Sono stati messi a disposizione delle Forze Armate ed inoltrati alle truppe operanti, 6811 pacchi coloniali, e 41758 pacchi da montagna con un totale complessivo di 366227 indumenti.

* * *

I Segretari Federali utilizzino nelle organizzazioni del Partito i diplomati dei corsi di preparazione politica. Tale utilizzazione deve essere rispondente alla finalità dei corsi stessi ed adeguata alle possibilità dei giovani. Entro il 30 aprile i Segretari Federali invieranno un rapporto in cui saranno specificati gli incarichi conferiti.

* * *

Nel periodo dal 1.o al 21 aprile sarà indetta nelle provincie di Aquila, Arezzo, Bologna, Chieti, Firenze, Forlì, Grosseto, Livorno, Littoria, Lucca, Perugia, Pescara, Pisa, Pistoia, Ravenna, Rieti, Roma, Siena, Teramo, Terni e Viterbo la «Campagna della Ginestra». I Segretari Federali e le Fiduciarie dei Fasci femminili delle provincie suddette curino che le norme appositamente emanate abbiano piena attuazione. Data l'importanza della fibra di ginestra ai fini autarchici, le massaie rurali saranno interessate ed addestrate alla raccolta.

Le vittime
della incursione aerea inglese su Asmara

ZONA DI OPERAZIONI, 27

(*Da uno degli inviati speciali del l'Azenzia « Stefani »*):

Ieri alle ore 12.05 tre bombardieri inglesi tipo « Blenheim », giunti rapidissimi sul centro della città di Asmara sganciarono varie bombe di medio e grosso calibro. Due bombe colpivano in pieno l'edificio della missione cattolica e la base del campanile. La bomba lanciata sul campanile non esplose mentre quella caduta sulla missione danneggiò gravemente l'edificio, uccidendo un bambino e ferendo gravemente un altro bambino e una suora missionaria. Il tragico bilancio fin'ora accertato è di cinque nazionali morti e diciotto feriti e quattro eritrei morti e cinque feriti. Sul luogo accorsero Autorità di Governo e gerarchie del Partito e autoambulanze per il trasporto dei feriti.

Come sempre la popolazione ha dato prova di ammirevole calma e sangue freddo.

300 ex miliz'iani ross
bloccati in Francia

VICHY, 27

Si apprende che il Governo francese ha impedito la partenza per il Messico di 300 miliz'iani rossi di Spagna che dovevano imbarcarsi a bordo di un vapore messicano.

Minacciosa frana sulla Faenza-Brisighella

FAENZA, 27 sera

In località Quartarola Vecchia in frazione di Errano, sulla strada provinciale fiorentina fra Faenza-Brisighella, in seguito a processo di erosione prodotto dalle recenti piene del fiume Lamone si è verificata una allarmante frana che minaccia seriamente l'abitato e la strada provinciale.

stadio

AERONAUTICA

La stabilità
negli apparecchi

Oggi vogliamo soffermarci sulla *stabilità degli apparecchi* prendendo innanzi tutto lo spunto su ciò che A. G. Crocco, ha svolto su *di un importante coefficiente di stabilità negli aeroplani* («Atti della R. Accademia dei Lincei »). Fra l'altro sta scritto (parlando sulle considerazioni generali della navigazione aerea) quanto segue: « Quando cause perturbatrici esterne e temporanee vengono ad alterare le condizioni del moto di regime di un aeroplano, si provocano movimenti di beccheggio e di rollio e sinuosità nella traiettoria. Se però, cessata la causa perturbatrice, l'aeroplano finisce spontaneamente, dopo un tempo praticamente limitato, col riprendere, in altro punto dello spazio, una traiettoria rettilinea ed uniforme, si è tacitamente convenuto fra gli aviatori di chiamarlo stabile».

Le accennate cause perturbatrici danno sempre luogo a coppie di rotazione che sono appunto quelle che perturbano l'equilibrio. Però, alcuni speciali dispositivi, in seguito all'azione perturbatrice, determinano la formazione di coppie antagonistiche, che si oppongono al moto rotatorio. L'aeroplano, per conseguenza, sarà tanto più stabile quanto più energiche saranno queste coppie antagonistiche e più pronta la loro azione. Tali dispositivi hanno però tutti l'inconveniente di determinare un aumento della resistenza alla trazione; ma tale inconveniente si può trascurare, considerando il vantaggio che da esso deriva, di scemare cioè grandemente la preoccupazione del pilota aviatore, al quale, altrimenti, sarebbe totalmente affidato il mantenimento dell'equilibrio. Ciò è tanto più esatto oggi che gli aeroplani moderni dispongono di una grande esuberanza di potenza.

Per maggiore semplicità è bene studiare la stabilità degli apparecchi sotto due aspetti: la stabilità longitudinale (beccheggio) e la stabilità trasversale (rollio), come se i due movimenti fossero affatto indipendenti l'uno dall'altro, sebbene ciò non sia. Del resto non è difficile dimostrare che, *per perturbazioni sufficientemente piccole*, i movimenti di rollio influiscono su quelli di beccheggio per cause di secondo ordine, rispetto a quelli provenienti dal beccheggio stesso, e viceversa.

Per un aeroplano le cause perturbatrici sono il vento ed i risucchi d'aria. Opportunamente La Polla afferma che l'aria assai raramente si trova in perfetto stato di riposo. Di conseguenza è di capitale importanza lo studio sul modo di comportarsi di un aeroplano, durante il percorso della sua traiettoria, negli svariati movimenti dell'aria ambiente. Se il vento fosse sempre teso, ossia costante di velocità e direzione, nessun disturbo ne verrebbe all'apparecchio, tranne un moto di deriva; ma è noto che il vento non è costantemente orizzontale: esso ha delle variazioni sia nel senso longitudinale o raffiche, sia nel senso trasversale e verticale o variazioni di direzione.

Il centro di gravità di un aeroplano, va considerato come un centro d'inerzia, intorno al quale si compiono tutti i movimenti. Per questo punto si debbono immaginare che passino tre assi: uno *longitudinale* nel senso anteroposteriore dell'apparecchio; *verticale* l'altro, il terzo normale al piano dei primi due e diretto da una estremità all'altra delle ali. Quest'ultimo prende il nome di *asse trasversale*. Il piano determinato dai primi due è il *piano di simmetria* dell'aeroplano.

Intorno all'asse longitudinale si compiono movimenti di rollio, intorno all'asse trasversale i movimenti di beccheggio, ed intorno all'asse verticale i cambiamenti di rotta.

Mag.

PALLA OVALE

Si prepara la nazionale

Da pochi giorni è terminato il massimo campionato, che ha segnato la nuova vittoria dell'Amatori, squadra A; questa specificazione (squadra A) si impone perchè si va facendo strada anche una squadra B della società milanese, vincente appunto del campionato di promozione. L'anno prossimo avremo quindi due Amatori nel massimo campionato; e speriamo che il monologo non si trasformi in duetto!

Intanto, la F. I. R., organizza l'incontro Germania Italia, che si svolgerà il 21 Aprile XIX a Torino; è una lieta « golosità » che i dirigenti federali offrono ai « buongustai » della pallovale. Per questo sono stati convocati a Roma per un primo allenamento i seguenti giocatori:

Bevilacqua, Moretti, Parmigiani, Campagna I., Sgorbati, Fava e Cova dell'*Amatori Milano;* Bossi e Figari del *Guf Milano;* Arturo Costa e Dagnini del *Guf Bologna;* Zanetti e Stenta del *Guf Padova;* Paletto, Vigliano, Francese, Bertolotto e Albonico del *Guf Torino;* Cicognani, *Vigili del Fuoco Napoli;* Vagnetti e Ricci del *Comando Generale della Milizia Roma;* Vinci III del *Guf Roma;* Durando dell'*A. R. Torino;* Fatori del *Guf Palermo.*

E' lieto poi sottolineare che due « colonne » del Guf Bologna, il mediano di mischia Dagnini e il trequarti ala Costa Arturo, hanno avuto l'ambito e (aggiungiamo noi) meritato onore della convocazione in nazionale.

Domenica prossima la nazionale sosterrà un allenamento contro una formazione mista dell'Amatori, ma è probabile che la Federazione decida di fare svolgere un altro incontro di selezione, fra le due nazionali A e B, con sede Bologna. E speriamo che frattanto il numero dei bolognesi in maglia azzurra si accresca di almeno altri due nominativi (non facciamo nomi, per ora!).

* * *

Il 20 marzo si è riunito a Roma il Direttorio Federale della F. I. R.. Il presidente, dopo aver rivolto il pensiero a quanti della famiglia sportiva hanno dato la vita per la grandezza della Patria, e a quanti combattono sui vari fronti, si è dichiarato soddisfatto dello svolgimento dei vari campionati, testè conclusi.

Ha poi comunicato che la pallovale è stata inclusa fra i tredici sport della G.I.L. (innovazione importantissima ai fini di un sempre maggiore incremento di questo sport). Si è poi discusso sull'attività internazionale, già da noi sopra ricordata.

Ci riserviamo di dare più ampi schiarimenti in seguito sull'interessantissimo incontro fra le nazionali dell'Asse.

C. P.

NUOTO

Il calendario aggiornato della F. I. N.

Stralciamo dal calendario dell'attività nazionale e internazionale della F. I. N., aggiornato dopo l'ultima seduta della commissione tecnica tenuta a Bologna:

I) *Incontri internazionali maschili*: - 15 agosto: Italia-Germania (pallanuoto); 29-31 agosto: Italia-Germania-Ungheria (pallanuoto); 7 settembre: Italia B-Svizzera (pallanuoto).

III) *Campionati di nuoto*: - 27 luglio: selezione allievi; 3 agosto: selezioni allieve; 15 agosto: finali allieve; 24 agosto: finali allievi; 7 settembre: *campionati assoluti maschili.*

IV) *Campionati tuffi*: - 3 agosto: selezioni maschili; 31 agosto: finali maschili.

V) *Campionati pallanuoto*: - 21 giugno: inizio campionato Divisione nazionale A; 12 giugno: inizio campionato Divisione nazionale B.

VI) *Campionato società maschile*: - 6 luglio: prima giornata; 20 luglio: seconda giornata; 3 agosto: finale.

VIII) *Campionato gran fondo*: - 6 luglio: Milano: gara sul Naviglio Grande, prima prova metri 7500; 27 luglio: Trento: Trofeo Santoni, seconda prova, metri 5000; 17 agosto: Bassignano, traversata Trasimeno, terza prova, metri 4500; 24 agosto: Roma: traversata di Roma, quarta prova metri 6300; 14 settembre: Napoli: Coppa Joima, quinta prova metri 5000.

IX) *Gare nazionali*: 6 giugno: Milano: Coppa Cantù, metri 185.; 13 luglio: Pavia: gara dei tre ponti; 21 luglio: Roma: Coppa Bissolati, metri 3000; 3 agosto: Senigallia: Coppa Joppolo, metri 3200; 10 agosto: Vicenza: Coppa Marzotto, nuoto e tuffi; 15 agosto: Lecco: traversata del Lario, metri 1500; 17 agosto, Ancona: riunione nazionale nuoto e tuffi; 31 agosto: Milano: traversata di Milano metri 3028; 21 settembre: Catania: Coppa Vesta, metri 1000.

X) *Campionati organizzazioni P.N.F.*: - 29 giugno: campionato miglio marino e campionato del mare della G.I.L.; 3 agosto: traversata del Po (G.I.L.); 7-10 agosto: X: campionati assoluti nuoto e tuffi della G.I.L.; 15 settembre: campionati Milizia Ferroviaria; 15 settembre: finale Coppa Scarioni.

Il Principe di Piemonte ad Arezzo

AREZZO, 27

Ieri l'A. Reale il Principe di Piemonte, ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Federale, dal Comandante il Corpo d'Armata e da altre autorità e gerarchie dopo avere ispezionato alcuni reparti militari si è recato a visitare i feriti di guerra ricoverati nei quattro ospedali cittadini trattenendosi presso ogni ferito ed avendo per tutti parole di conforto e di augurio. Appena conosciuta la notizia della presenza del Principe, la città si è imbandierata e la folla si è riversata per le vie acclamando l'Augusto ospite ed improvvisando una imponente dimostrazione.

Per coloro che posseggono beni in Romania

ROMA, 27

La Legazione di Romania presso il Quirinale comunica: con il decreto pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » n. 53 del 4 marzo 1941, è stato deciso che gli stranieri non potranno fare atti di disposizione sui beni, diritti, ed interessi che hanno in Romana, se non previa autorizzazione del Ministero dell'Economia Nazionale. Il testo dell'art. 4 del Decreto prevede: gli stranieri sono obbligati di dichiarare al Ministero dell'Economia Nazionale, entro un termine di 10 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, tutte le azioni, obbligazioni e gli effetti non resi nominativi effettivamente emessi sul territorio, che appartiene alla Romania. Gli stranieri non residenti in Romania faranno queste dichiarazioni presso le Legazioni romene del Paese, ove risiedono entro un termine di 20 giorni. Lo stesso obbligo spetta anche alle Banche, le quali hanno in deposito azioni, obbligazioni o effetti appartenenti a stranieri.

Le tre Crocerossine
cadute sulla «Po»

ZONA DELLE OPERAZIONI, 27

Da uno degli inviati speciali della agenzia Stefani.

Le salme delle tre infermiere della Croce Rossa che prestavano servizio nella nave ospedale *Po* sono state racchiuse in bare bianche dalla Croce vermiglia ed esposte in una sala dell'antica sede di un Comando di Marina. Ieri verso il tramonto nella camera ardente un Cappellano della Marina ha celebrato un ufficio funebre. Le salme erano vegliate dalle infermiere, fra cui era la contessa Edda Ciano. Una compagnia di formazione prestava servizio d'onore. Sotto la galleria contigua alla camera ardente erano varie personalità.

Dopo l'ufficiatura funebre la capo gruppo delle infermiere ha fatto l'appello delle tre compagne cadute nell'adempimento della loro missione: Ennia Tramontani, Maria Federici, Vanda Secchi.

Le salme delle tre crocerossine veranno trasportate prossimamente in Italia.

Il Presidente della "Dante,, a Monaco

MONACO DI BAV., 27

Il Presidente della «Dante Alighieri», Felice Felicioni, ha visitato oggi la Casa Bruna e la Fuehrerbrau. Successivamente egli ha pure reso visita al Tesoriere del Reich, Schwartz. Questi ha guidato l'ospite italiano attraverso gli uffici della direzione amministrativa del Partito nazional socialista. Ha pure visitato la Deutsche Akademie, ricevuto dalle più alte personalità del mondo culturale monacense.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 27 — Rendita 3,50% f. m. 74,40 — id. 5% c. 92,70 — id. f. m. 92,95 — Redimib. 5% c. 94,25 — id. f. m. 94,55 — id. 3,50% f. m. 73,30 — Venezie 3,50% 94,85 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,125 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 430,25 — id. conv. 440,50 — id. 5% 476,50 — Venezie 4% ord. 432,50 — id. conv. 456,25 — *Azioni*: Assic. Gen. 890 — Snia Viscosa 607,50 — Monte Amiata 622 — Montecatini 237 — Fiat 634 — Adriatica El. 230 — Emil. Eserc. El. 782.

Cambi: Zurigo 460 — Berlino 780 — Nuova York 19.80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 27 — Rendita 3,50% c. 74.10 — id. f. m. 74,20 — id. 5% c. 92,75 — id. f. m. 92,95 — Redimib. 5% c. 94,50 — id. f. m. 94,70 — id. 3,50% c. 73,15 — id. f. m. 73,25 — Venezie 3,50% 94,92 — B.T.N. 941 5% 100 — id 943 4% 96,075 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 468 — Iri 4,50% 473,50 — id. Stet. 4% 675 — id. Mare 4,50% 475,50 — id. Ferro 4.50% 507 — Emiliana 6% 504 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv.. 441.50 — Milano 4% conv. 481 — Venezie 4% ord. 440 — id. conv. 460 — *Azioni*: Assic. Gen. 890 — Snia Viscosa 607,50 — Ilva 252,75 — Metallurg. It. 471,50 — Monte Amiata 618 — Montecatini 237 — Fiat 634 — Adriatica El. 230 — Emil. Eserc. El. 790.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 27 — Rendita 5% cont. 92,50 — id. f. m. 92.80 — id. 3½% f. m. 74.30 — Prest. Redim. 3½% f. m. 73,25 — id. 5% cont. 94,50 — id. f. m. 94,70 — Obbl. Venezie 3½% 94.80 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,15 — Fondiaria Finanz. 615 — «La Centrale» 1283½ — Ferr. Merid. 1°71 — Fondiaria Incendio 713 — Snia 607¾ — Magona Italia 2395 — Ilva 251 — Monte Amiata 625 — Fiat 637 — Montecatini 237¼ — Valdarno 1085.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 27 — Rendita 5% f. m. 92,90 — id. 3½% f. m. 74.30 — Prest. Redim. 3½% f. m. 73,35 — id. 5% f. m. 94,70 — Obbl. Venezie 3½% 94,90 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,20 — Gerolimich vecchie 253 — Martinolich 144 — Tripcovich 680 — Assic. Gen. 891 — Riun. Adriat. prima serie 2030 — id. seconda serie 2020 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 154.

La radio di oggi

METRI 245.5 — 263.2 — 420.8 — 491.8

10-10,30: Radio Scolastica.
11,15-11,35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12,30: Radio Sociale.
13,15: Musiche per orchestra.
14,25: Musiche per orchestra.
15,40: La camerata dei Balilla.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o Gaudiosi.
19,30: Parliamo lo spagnolo.
20,30: «Tutto per la donna», commedia in tre atti di Nicola Manzari.
22 circa: Concerto del violinista Arrigo Serato.

METRI 221.1 — 230.2

12,15: Musica sinfonica.
20,30: Musiche da filmi.
21,10: Musica varia.
22: Gli esperimenti Radiofonici di Cram.
22,35: Musica varia.

ANSALONI offre

IL PACCO SEMENTI PER L'ORTO DI GUERRA

20 SPECIE PER LIRE 20

franco di porto e imballo in tutto il Regno.

Richiedetelo subito ad

ANSALONI - Bologna - Via Venezia 3-B

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Riserve L. 5.300.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Venerdì 28 Marzo 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 73

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

39 mila tonnellate di naviglio mercantile perduto in un solo giorno dagli inglesi

Aerodromi e officine bombardate dagli aerei del Reich

BERLINO, 27 sera

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

« Truppe motorizzate tedesche ed italiane, dopo breve combattimento, hanno occupato nelle ore antimeridiane del 24 marzo El Agheila, sulla costa della Gran Sirte, ricacciando il nemico verso oriente.

L'arma aerea ha continuato con crescente successo la lotta contro la navigazione mercantile britannica. Come è già stato reso noto aerei tedeschi da combattimento hanno affondato nel corso della giornata di ieri nell'Oceano Atlantico e alle foci del Tamigi circa 31.500 tonnellate di naviglio commerciale nemico. Altre 6000 tonnellate sono state gravemente danneggiate.

Da ulteriori informazioni si apprende che altre due navi mercantili, di complessive 7000 tonnellate, sono state affondate in seguito al lancio di bombe nei pressi delle Isole Faroer. Sono così state ieri affondate complessivamente 38.500 tonnellate di naviglio commerciale nemico. Inoltre, nella zona di mare attorno all'Inghilterra, sono state gravemente danneggiate in seguito ad attacchi aerei, dieci navi per circa 44.000 tonnellate.

Nel Mediterraneo, aerei tedeschi da combattimento hanno centrato duri colpi su due grandi navi trasporto facenti parte di un convoglio a sud di Creta, nonostante la violenta difesa controaerea.

Durante una ricognizione armata sull'Inghilterra meridionale, sono stati attaccati tre moderni impianti industriali. Tra l'altro sono stati colpiti in pieno un'officina dell'industria aeronautica ed un grande padiglione di montaggio. In due aerodromi sono stati bombardati al suolo, da bassa quota, apparecchi nemici. Durante un attacco su una parte delle coste meridionali inglesi, sono state provocate esplosioni ed incendi nelle officine di una grande fabbrica. Un apparecchio tedesco da ricognizione ha abbattuto, durante un combattimento contro cinque caccia britannici sull'Inghilterra meridionale due apparecchi nemici del tipo «Hurricane». L'apparecchio tedesco malgrado avesse riportato gravi avarie, ha potuto fare ritorno alla base di partenza. L'equipaggio era composto dal tenente Meyer, quale comandante, dall'osservatore maresciallo Fischer, dal sergente Althaus e dal sergente maggiore Eyrikh.

Il nemico non ha sorvolato nè durante il giorno, nè durante la notte, la Germania. L'avversario ha perduto due apparecchi ed un pallone di sbarramento. Due nostri aerei sono mancanti ».

Notizie da Gibilterra informano che dalla nave portaerei Ark Royal *ancoratasi nel porto sono stati sbarcati 5 apparecchi gravemente avariati.*

Smentita jugoslava a tendenziose voci di disordini interni

BELGRADO, 27 sera

L'Agenzia «Aval» comunica: «Si smentiscono nella maniera più categorica le notizie inesatte e tendenziose secondo cui in Jugoslavia avrebbero avuto luogo manifestazioni pubbliche ed incidenti contro l'adesione della Jugoslavia al Patto tripartito.

«Contrariamente a tali notizie inventate, la calma completa regna in tutta la Jugoslavia e l'opinione pubblica, che ha fiducia nei Governanti che in questi gravi momenti dirigono gli affari dello Stato, ha accolto il recente atto di politica estera jugoslavo con piena comprensione ed approvazione».

La tensione americana nel campo del lavoro

NEW YORK, 27 sera

La tensione esistente negli Stati Uniti nel campo del lavoro si è inasprita durante le ultime 24 ore con disordini nei vari centri industriali e con la minaccia di nuovi scioperi. La Commissione governativa direttiva per l'incremento della produzione bellica, sottolineando la gravità della situazione ed avvertendo che da confidenziali informazioni risulta imminente lo sciopero di 64.000 operai che prestano lavoro presso dodici stabilimenti industriali impegnati in urgenti lavori di produzione bellica, ha sollecitato l'immediato intervento delle autorità federali.

La relazione della commissione che è stata indirizzata al tribunale speciale per le conciliazioni di vertenze del lavoro, di recente costituzione, fa un elenco degli scioperi che tutt'ora continuano, i quali, soltanto nelle industrie belliche di produzione bellica totalizzano venti stabilimenti con circa centomila operai.

A New York poi 4 mila lavoratori delle autorimesse hanno abbandonato il lavoro. Si teme che lo sciopero debba estendersi agli altri aderenti al Sindacato C.I.O. di questa categoria comprendendo così diecimila operai.

La polizia di Stato, tra cui un certo numero di poliziotti a cavallo, sono riusciti a forzare la catena di sentinelle, formata da scioperanti, davanti alle acciaierie di Betlehem in Pensilvania, i cui operai, come è già stato annunciato, sono in sciopero, e sono riusciti a ristabilire l'accesso alle officine. Più di cento poliziotti si sono avanzati in falange, armati con delle mazze, contro le sentinelle degli scioperanti, e sono riusciti a disperdere gli scioperanti stessi. Parecchi agenti di polizia sono stati leggermente feriti.

La causa dello sciopero è il diritto dei membri sindacalisti di designare dei propri rappresentanti nelle questioni operaie. La stessa causa minaccia oggi di far scoppiare lo sciopero nella succursale di Johnstown della «Betlehem Steel Company».

L'Inghilterra vuole impadronirsi di 100 navi norvegesi

STOCCOLMA, 27 sera

Il Governo inglese ha chiesto al Governo norvegese di Londra, la seccione immediata di cento bastimenti, che si trovano presentemente nelle acque americane.

Un corrispondente informa che in seguito della crescente fluttuazione delle importazioni la borsa del cotone verrà chiusa il giorno 8 aprile.

La missione militare americana ritorna a New York

LISBONA, 27 sera

La missione militare americana incaricata di studiare il decorso della guerra aerea in Inghilterra, è qui giunta con a capo il generale Carlyle Wash ed è ripartita per New York.

Le truppe tailandesi ritirate dalla frontiera indocinese

BANGKOK, 27 sera

Il Primo Ministro, gen. Luang Pibula Songgram, ha lasciato la Capitale per recarsi ad Aranha, dove si trova il Comando dell'esercito della zona orientale ad ispezionare le truppe lungo la frontiera della Tailandia con l'Indocina francese. Si apprende che, in seguito al ristabilimento della normalità della situazione tra Tailandia e l'Indocina, le truppe della Tailandia dislocate in questa zona di frontiera rientreranno a Bangkok, dove la popolazione prepara loro accoglienze calorosissime.

Il ventennio di un sodalizio femminile militarizzato in Finlandia

HELSINKI, 27 sera

In occasione del ventennale della fondazione, si sono riuniti solennemente ad Helsinki, presenti il Presidente della Repubblica, Rysto Rysti, le caposezioni della associazione femminile militarizzata «Logewta Svaerd». L'associazione è sorta spontaneamente all'epoca della guerra di liberazione e si intitola all'eroina finnica esaltata dal poeta nazionale Runeberg. Essa si rese celebre avendo seguito il marito soldato durante la guerra finnico-russa 1808-1809, scoppiata in seguito all'arbitrato napoleonico che distaccava la Finlandia dalla Svezia attribuendola alla Russia. Logewta Swaerd divenne la leggendaria consolatrice dei soldati feriti, affrontando, a fianco di essi, tutti i pericoli e i disagi della guerra. Durante la recente guerra finno-russa, l'associazione, che conta attualmente 150 mila gregarie, ha superato brillantemente ogni prova, rendendosi altamente benemerita della Nazione in ogni campo assistenziale e dando un contributo di sangue di 63 associate morte in prima linea assistendo i feriti.

L'Italia combatte su cinque fronti

BRATISLAVA, 27 sera

Sotto il titolo: « La situazione. L'Italia combatte su cinque fronti », il giornale *Gardista* scrive che l'Italia combattendo su cinque fronti ha raggiunto in principio successi occupando territori in Grecia, nel Kenia, nel Sudan, in Egitto e la Somalia britannica. A seguito delle concentrate pressioni delle forze inglesi, le truppe italiane hanno dovuto poi abbandonare parte dei territori occupati. L'Inghilterra tiene nel Mediterraneo concentrata la maggior parte delle sue forze navali. Dopo i successi italiani — dice il foglio — l'Inghilterra è stata effettivamente costretta a fare ciò che corrispondeva ai piani militari dell'Asse: essa ha dovuto impiegare gran numero di navi da trasporto e da guerra ritirandole dalla difesa dell'isola e questo fatto ha molto facilitato il lavoro dei sottomarini tedeschi. « L'Italia, conclude il giornale, ha il merito di aver contribuito a disunire le forze militari inglesi ».

Commenti spagnoli alla collaborazione nipponica

MADRID, 27 sera

La stampa spagnola dedica ampio spazio alla visita del ministro degli esteri giapponese a Berlino di cui rileva il grande interesse, sottolineando le calorose accoglienze fatte all'ospite dalla popolazione berlinese.

L'«A.B.C.» si occupa stamane della visita di Matsuoka a Berlino scrivendo che la Germania può ora prestare la dovuta attenzione ai problemi dell'Estremo Oriente nei quali, come in quelli europei, gli Stati Uniti cercano di influire. Matsuoka — si dice qui — si troverà dinnanzi ad una Europa nuova diretta dall'Asse. L'alleanza della nuova Europa col Giappone costituisce una enorme forza.

Nel Giappone un "diretto,, investe un "merci,, ed è investito da un "elettrico,,

TOKIO, 27 sera

Un grave disastro ferroviario si è verificato la notte scorsa nella stazione di Sukamoto non lungi da Oraka. Un treno viaggiatori diretto a Himeji ha urtato contro un treno merci e qualche minuto dopo è stato investito a sua volta da un treno elettrico viaggiatori. Si ritiene che il numero delle vittime morti e feriti, sia piuttosto alto, ma finora esso non ha potuto essere precisato. Il traffico sulla linea Tokio-Kobe ha dovuto essere interrotto in seguito al disastro.

Notizie successive informano che oltre 140 persone sono rimaste ferite più o meno gravemente nella sciagura.

Il saluto di Matsuoka ai lavoratori italiani

ROMA, 27 sera

L'inviato speciale del «Lavoro Fascista» in Germania, che ha rivolto al Ministro degli Esteri nipponico il saluto del giornale dei lavoratori italiani, ha avuto da Matsuoka la seguente risposta: *«Dite ai lavoratori italiani che il loro saluto mi giunge particolarmente gradito. Dite pure che sono lieto di ricambiarlo in nome di tutto il Giappone operaio, poichè nel nuovo ordinamento che le Potenze del Patto tripartito intendono assicurare, il lavoro sarà uno dei fattori preponderanti».*

Una setta giapponese all'Ambasciatore d'Italia a Tokio

TOKIO, 27 sera

Il R. ambasciatore d'Italia ha ricevuto una rappresentanza della setta patriottica Koschindo, appartnente alla religione Shintoista, della regione di Beppu. La rappresentanza era guidata dal presidente e gran sacerdote. il quale, dopo aver consegnato all'addetto navale italiano, presente al ricevimento, tre artistici cofanetti contenenti alcune pietruzze abilmente lavorate, ha spiegato il motivo della visita.

Egli ha detto che le pietre raccolte sulla riva di Beppu, da tempo immemorabile godono fama di preservare i navigatori da ogni pericolo, tanto che lo stesso ammiraglio Togo ne voleva sempre alcune a bordo della sua nave. La setta aveva deliberato di fare omaggio all'ambasciatore dei tre cofani contenenti le pietruzze portentose, perchè fossero collocati a bordo di tre navi da guerra dell'amica Italia.

L'Ambasciatore ha ringraziato il gran sacerdote e i rappresentanti della setta dell'omaggio, che è una prova dei vincoli di simpatia e di amicizia, che uniscono Giappone e Italia. (*Stefani*).

Importanti relazioni alla Pontificale Accademia di Archeologia

CITTA' DEL VATICANO, 27

Oggi ha avuto luogo la seduta alla pontificia Accademia romana di Archeologia, nella quale, come era stato annunciato, l'Accademico d'Italia Giovannoni e il prof. Enrico Josi del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, hanno riferito intorno allo svolgimento ed ai risultati delle ricerche fatte e che sono tuttora in corso nel sottosuolo della Basilica vaticana.

L'Ecc.za Giovannoni ha riferito in particolare intorno ai resti della Basilica costantiniana, in rapporto alla presente Basilica, illustrando ampiamente, con proiezioni, tanto la sovrapposizione degli edifici, quanto le vicende storiche, documentate da disegni dell'epoca attraverso i quali il nuovo tempio ha sostituito l'antico.

Ha poi minutamente descritto i ritrovamenti e le esplorazioni compiute nelle grotte, elencando i risultati raggiunti e accennando al programma secondo il quale le ricerche andranno ampiandosi.

Il prof. Josi ha riferito intorno ai ritrovamenti archeologici, descrivendo anche egli, con l'aiuto di bellissime fotografie, il materiale che è venuto alla luce e specialmente i sarcofaghi e colombari, i cippi e le iscrizioni.

Il più vivo interesse è stato destato dalla proiezione delle fotografie di affreschi rinvenuti nelle tombe pagane rappresentanti senza dubbio divinità di origine egizia e le conclusioni alle quali ha portato l'osservazione dei vari elementi di quella stessa tomba che dal seppellimento a inumazione è passata a quello a incenerizione, per poi tornare ad inumazione con carattere propriamente cristiano come dimostrano gli avanzi di una iscrizione. Non meno interessanti sono state le affermazioni del prof. Josi intorno alla topografia del luogo per la quale egli ha ricostruito il tracciato della Via Trionfale, escludendo che la Via Cornelia, come generalmente ritenuto, passasse per un tracciato corrispondente ad un dipresso all'asse di piazza S. Pietro e della Basilica Vaticana.

Uno dei risultati più sorprendenti poi delle attuali ricerche è stato che in seguito alle accurate misurazioni dell'ing. Nicolosi si è potuto constatare che i tre sepolcri venuti alla luce in questi scavi sis trovano quasi con assoluta perfezione in linea con la tomba di S. Pietro.

Il loro asse infatti non presenta alla distanza di 36 metri che una deviazione di 35 cm. sull'asse della Tomba dell'Apostolo: conclusione che è una conferma della tradizione cristiana intorno alla tomba venerata.

Assistevano alla seduta il Card. Tedeschini, arciprete della Basilica Vaticana, il Card. Fumasoni Biondi e mons. Kaas, Segretario Economo della Fabbrica di S. Pietro, ai quali facevano corona i più eminenti cultori di Archeologia e di Storia.

Sanzioni per i mobilitati civili che abbandonano il posto di lavoro in caso di pericolo

ROMA, 27 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente bando del Duce, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutte le fronti:

Art. 1. - *Il mobilitato civile, che in caso di pericolo, abbandona il suo posto di lavoro o di servizio, è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con la reclusione sino a due anni. Se dal fatto è derivato grave danno, si applica la reclusione da due a dieci anni.*

Art. 2. - *La competenza a conoscere del reato preveduto dall'articolo precedente appartiene ai Tribunali militari.*

Art. 3. - *Il presente bando entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella* Gazzetta Ufficiale.

Dal Quartier Generale delle Forze Armate, addì 22 marzo 1941-XIX.

MUSSOLINI

Obbligo della denuncia dei filati da cucire

ROMA, 27 sera

Un decreto ministeriale pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» e che va in vigore da oggi, fa obbligo alle ditte fabbricanti di filati da cucire di cotone, di canapa o di fiocco, di denunciare entro il giorno dieci di ogni mese al Ministero delle Corporazioni per il tramite della Confederazione fascista degli Industriali:

a) I quantitativi di cotone sodo, di canapa, di fiocco e dei relativi cascami, da esse detenuti alla fine del mese precedente. — b) I quantitativi di filati, semplici o ritorti, greggi, imbianchiti o tinti non ancora confezionati, prodotti nel corso del mese precedente e quelli esistenti alla fine dello stesso mese. — c) I quantitativi di filati da cucire confezionati, prodotti nel mese precedente, e di quelli esistenti alla fine del mese medesimo. Nella denuncia si dovranno indicare separatamente i quantitativi di materie prime e dei filati destinati ad essere messi in commercio nel Regno, le quantità impegnate per l'esportazione e quelle per commesse militari.

L'enorme potere energetico delle uova fecondate di trota

VENEZIA, 27 sera

Il dott. Giocondo Protti, inventore dell'emoinnesto intramuscolare, ha fatto una comunicazione alla Federazione italiana di biochimicofisica sull'enorme potere energetico delle uova fecondate di trota. Secondo il dott. Protti l'energia contenuta in un solo uovo fecondato di trota e in via di sviluppo embrionale sarebbe cento volte superiore a quello di un uovo di gallina normale. (*Stefani*).

I compiti dell'Ufficio distribuzione dei cereali

ROMA, 27 sera

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale che riorganizza l'Ufficio distribuzione cereali, farine e paste (U.C.E.F.A.P.). Il decreto stabilisce che tale ufficio è posto alle dirette dipendenze del Ministero dell'agricoltura e delle foreste. Esso ha sede in Roma ed ha il compito di:

a) proporre al Ministero dell'agricoltura e delle foreste il piano di prelievo del grano dagli ammassi per l'approvvigionamento delle varie provincie;

b) provvedere direttamente od indirettamente al servizio di distribuzione ai molini del grano e dei cereali;

c) compilare in conformità alle direttive impartite dal predetto ministero, i piani di reparto tra le provincie, degli sfarinati per la panificazione e per la pastificazione e quelli delle paste alimentari;

d) seguire e controllare i movimenti dei predetti generi alimentari per il regolare approvvigionamento delle varie provincie.

Il decreto entra in vigore da oggi.

Il concorso dei vetrinisti ai littoriali del lavoro

TORINO, 27 sera

Si è iniziato stamane, ai Littoriali maschili del lavoro il concorso per i vetrinisti, che ha radunato un gruppo di 43 partecipanti. Per il concorso per formatori e fonditori, che è cominciato pure stamattina presso le fonderie di ghisa di via Cuneo debbono essere esaminati 34 concorrenti.

Al concorso per l'alimentazione la commissione ha emanato la seguente classifica: 1. Perotto Mario di Torino, Littore; 2. Malti Severino di Mantova; 3. Sodano Giovanni di Napoli; 4. Fibhel Carlo di Venezia; 5. Meroni Dario di Milano.

Il Principe di Piemonte alla Scuola di sanità di Firenze

FIRENZE, 27 sera

Nel pomeriggio, il Principe di Piemonte si è recato alla Scuola di Sanità militare ove, ricevuto dal Comandante del Corpo d'Armata, dal Direttore di Sanità del Corpo d'Armata e dal Direttore della Scuola, ha visitato i vari laboratori e gabinetti scientifici. All'uscita della Scuola è stato salutato con calorosi applausi da parte della folla.

Il "Trovatore,, a La Fenice per le Forze Armate

VENEZIA, 27 sera

Alla presenza dell'A. R. il Duca di Genova e delle maggiori autorità, al Teatro Fenice è stato rappresentato, esclusivamente per i combattenti e per i richiamati, il «Trovatore». Dal palco reale assistevano mutilati e feriti. La rappresentazione si è conclusa fra vive, entusiastiche dimostrazioni ai nostri combattenti.

I cinque Stati che aderiscono al Tripartito

BUDAPEST, 27 sera

I giornali continuano a commentare ampiamente l'adesione della Jugoslavia al Patto tripartito. Il *Magyarsag*, nel suo editoriale, osserva che già cinque Stati hanno aderito al Patto tripartito e cioè duecentoquattro milioni di uomini si sono dichiarati per una Europa unita.

Nel suo editoriale, l'*Uj Magyarsag* scrive, tra l'altro, che con la firma del Patto la Jugoslavia acquista dei diritti, ma anche degli obblighi, come le altre Potenze firmatarie e fra questi si è assunto quello militare nel caso in cui una Potenza entrasse in guerra. «Ma tale è la forza attrattiva del Patto tripartito — dice il foglio — che più Stati vi aderiscono e minori diventano i rischi militari e tra poco non vi saranno più popoli, in Europa, che vorranno immischiarsi nel conflitto attuale. Tutto il sud-est europeo si è unito nello stesso blocco, eccetto la Grecia».

Lo scambio delle popolazioni tedesco-russe è ultimato

MOSCA, 27

Il 10 gennaio scorso a Riga e a Kaunas furono firmati, come è noto, degli accordi tedesco-sovietici per il trasferimento di persone di nazionalità tedesca dalle repubbliche baltiche annesse all'Unione Sovietica e per il trasferimento di persone di nazionalità sovietica dalla Germania e cioè dalle ex regioni di Memel e del Suvalchi.

In virtù di tali accordi questi trasferimenti dovevano essere portati a termine nel corso di due mesi dal giorno della firma degli accordi stessi. Il 25 marzo era il termine stabilito per i trasferimenti in parola. Complessivamente sono ora rientrate in Russia 21.223 persone, di cui 11.995 lituani e 9228 russi.

Dalle repubbliche Lituana, Lettone ed Estone, sono rientrati in Germania 67.809 cittadini di nazionalità tedesca. Gli uffici sovietici che vennero istituiti in Germania per dar corso a tali trasferimenti e quello tedesco istituito per la stessa ragione in Russia sono rientrati il 25 marzo con tutto il personale nei loro rispettivi paesi.

Il difensore di Giarabub esaltato in Portogallo

LISBONA, 27

Il *Commercio do Porto*, il maggiore organo della città di Oporto, dedica parole di esaltazione al colonnello Castagna, pubblicandone la fotografia. Il giornale scrive: «Fra gli eroi della guerra italo-britannica il ten. colonnello Castagna è certamente uno dei maggiori e più gloriosi. Egli è uno degli ufficiali di cui l'Esercito italiano può gloriarsi. Il caso dei difensori di Giarabub, forte sperduto ai confini libici, merita l'ammirazione generale».

La lotta accanita descritta da un giornale inglese

S. SEBASTIANO, 27

Il corrispondente militare dell'*Exchange telegraph* scrive che i combattimenti intorno a Cheren hanno assunto una tale violenza, che si verificano continui attacchi e contrattacchi contro le alture occupate dalle forze assedianti. I contro attacchi sono lanciati sui fianchi delle linee britanniche e con maggior violenza contro le scarpate del forte Dolgorodoc che dominano la strada. Gli italiani impiegano in questi attacchi tutte le armi che hanno disponibili, forze aeree provenienti da tutti gli aerodromi dell'Abissinia, mortai e cannoni da montagna che sparano sui britannici a meno di 50 metri. Tutte le azioni di artiglieria sono appoggiate da vigorosi assalti delle truppe alpine. Lo slancio degli attaccanti italiani è tale che un loro assalto è riuscito quasi a penetrare sul terreno sul quale era stabilito un comando di brigata imperiale. Il generale comandante la brigata e gli ufficiali del suo stato maggiore sono dovuti intervenire con le rivoltelle in pugno nel violentissimo corpo a corpo divampato sul posto. Alla fine gli italiani sono stati respinti sulle loro posizioni di partenza, ma poco dopo un ulteriore attacco italiano si dibatteva sulla posizione. (*Stef.*)

Allo scopo di facilitare la disponibilità dei mezzi finanziari, atti a far fronte ai danni causati dal ciclone, la Banca del Portogallo ha ridotto il tasso di sconto dal 4,25 al 4 per cento a partire del 31 corrente.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

Divieto di vendita di bombole per gas metano

ROMA, 27 sera

L'Ente nazionale metano comunica: Ai sensi dell'art. 3 del Decreto 20 marzo 1941-XIX pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 68, si diffidano tutti i proprietari o comunque possessori di recipienti destinati a contenere metano compresso a vendere detti recipienti anche se installati su autoveicoli, senza espressa autorizzazione dell'Ente Nazionale Metano. Per le violazioni delle disposizioni, di cui al suddetto decreto si applicano le sanzioni previste dal R. D. L. 14 giugno 1940-XVIII, n. 764 nonchè dal R. D. L. 27 dicembre 1940-XIX, n. 1715.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima con Sede in Milano
Capitale Sociale L. 700.000.000 - Riserva L. 165.000.000
Banca di interesse nazionale

L'Assemblea Generale del 22 marzo 1941-XIX

Sabato 22 corrente, alle ore 15,30 è stata tenuta in Milano l'Assemblea Generale degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana: erano presenti 21 azionisti, rappresentanti in proprio e per delega n. 1.347.350 azioni.

Presiedeva il Senatore conte Ettore Conti il quale, aperta la seduta, ha rivolto il pensiero, partecipe e commosso, ai combattenti che sulle montagne impervie d'Albania, o nell'arido deserto libico. o sulle terre, sui mari e nei cieli dell'Impero offrono in questo momento ogni loro energia, e lo stesso prezioso bene della vita, alla realizzazione di una Italia sempre più grande, sempre più ricca di risorse per i suoi figli, sempre più giusta e forte nei suoi ordinamenti.

L'Amministratore Delegato dott. Mattioli ha dato lettura della *relazione del Consiglio d'Amministrazione* dalla quale risulta che l'esercizio 1940 chiude con un utile netto di Lit. 36.439.322,50 con un leggero aumento rispetto a quello dell'esercizio precedente.

E' stato proposto di destinare 5 milioni alla riserva, che aumenta pertanto a 165 milioni, 28 milioni al pagamento del dividendo nella misura del 4% e di riportare a nuovo Lit. 3.439.322,50 che, insieme alle Lit. 13.704.147,30 di avanzi degli esercizi precedenti, fanno ascendere a Lit. 17.143.469.80 l'insieme degli utili non distribuiti.

Le condizioni del mercato monetario, un po' tese durante la prima metà dell'anno, sono state caratterizzate da larga abbondanza di mezzi liquidi nel secondo semestre. I nuovi fondi di terzi affluiti alle casse hanno superato il miliardo di lire, portando così il complesso della raccolta a circa 8 miliardi e mezzo. Vennero particolarmente appoggiati i rami dell'attività economica più direttamente chiamati a risolvere i problemi della congiuntura. L'esercizio si è chiuso pertanto con un volume d'impieghi considerevolmente più cospicuo di quello dello scorso anno (3 miliardi e mezzo circa in confronto a poco meno di 3 miliardi alla fine del 1939).

Il mercato finanziario è stato dominato dalla grande emissione dei Buoni del Tesoro Novennali 1949, cui ha fatto seguito quest'anno, quasi alla stessa data, la emissione dei Buoni del Tesoro 1950.

Piuttosto limitate furono nel 1940 le emissioni azionarie, ma la Banca vi intervenne con la consueta efficienza. Fra le maggiori operazioni la Banca ricorda gli aumenti di capitale della «Terni» dell' «Ilva» della «Generale Elettrica della Sicilia», dall' «Unione Esercizi Elettrici (UNES)», della «Pugliese di Elettricità», della «Società Italiana per il Gas», nonchè i richiami di decimi delle «Strade Ferrate Meridionali», della Châtillon, della «Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili (ANIC)».

* * *

La rete di filiali e filiazioni all'estero che già nel primo semestre dell'anno aveva risentito delle eccezionali contingenze del conflitto ha subito, nel secondo semestre, i contraccolpi della nostra entrata in guerra. Tuttavia, ad eccezione della Filiale di Londra, posta in liquidazione e delle affiliate Banca Commerciale Italiana per l'Egitto e Banca Commerciale Italiana e Greca, poste sotto speciale regime di controllo o sequestro, le altre hanno egregiamente superato l'immediata fase critica e proseguito alacremente nel loro lavoro.

A titolo di indispensabile cautela, venne adeguato in bilancio il valore delle partecipazioni estere, alla nuova situazione economica e monetaria dei Paesi nei quali la banca è stabilita, decurtandolo di un ammontare di circa 20 milioni.

* * *

La rete delle filiali italiane non ha subito modificazioni di rilievo. E' stata aperta un'Agenzia a Sampierdarena e un'Agenzia a Roma.

* * *

Ai novecento collaboratori, molti dei quali volontari, che servono in armi la Patria, viene rivolto con affettuosa riconoscenza un cameratesco saluto, mentre vengono ricordati con reverente e commossa ammirazione quelli caduti gloriosamente sul campo.

Il Consiglio esprime la più viva lode ai funzionari delle filiali e filiazioni in Inghilterra, in Francia, in Marocco, in Grecia e in Egitto che, in circostanze particolarmente difficili, hanno tenuto un contegno esemplare.

* * *

Viene data lettura della *Relazione dei Sindaci* che conferma la perfetta corrispondenza di tutte le appostazioni di bilancio con le indicazioni della contabilità della banca ed invita gli Azionisti ad approvare il Bilancio 1940 e le proposte di ripartizione presentate dal Consiglio di Amministrazione.

* * *

L'Assemblea ha approvato il Bilancio, il Conto Profitti e Perdite e la distribuzione di un dividendo del 4% al capitale sociale, dopo di che, fatte le assegnazioni di legge, viene riportata a nuovo la somma di Lit. 17.143.469,80.

Sono stati rieletti per acclamazione, alla carica di Amministratori i Signori: senatore Ettore Conti, dott. Raffaele Mattioli, conte Carlo Parea, Gr. Uff. Enrico Parisi, Comm. Paolo Signorini, sen. Luigi Spezzotti, scaduti per compiuto quadriennio.

Dopo aver determinato l'assegno annuale fisso ai Sindaci, è stato nominato, pure per acclamazione, il collegio sindacale che risulta così composto:

Sindaci effettivi: prof. dott. Ettore Boncinelli, presidente; rag. Edmondo Balbo, prof. dott. Teodoro D'Ippolito, Cons. Naz. rag. Alessandro Gorini, prof. dott. Pasquale Saraceno. Sindaci supplenti: avv. Vermondo Brugnatelli, dott. Aldo Serangeli.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi subito dopo la Assemblea, è stato riconfermato nella carica di Presidente il Senatore Ettore Conti e in quella di Vice Presidente il sen. Luigi Spezzotti.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1940-XIX

ATTIVO:		PASSIVO:	
Cassa . . . . L.	922.479.046,95	Capitale sociale L.	700.000.000,—
Portafoglio, Buoni del Tesoro e fondi a vista . »	4.494.561.995,25	Riserva . . . »	160.000.000,—
Titoli di Stato e gar. dallo Stato »	496.418.055,85	Azionisti conto dividendo . . . »	300.980,—
Azioni e Obbligazioni . . . . »	149.862.525,05	Depositi a risparmio e Libretti di c. corr. . . . »	2.115.212.527,45
Riporti . . . . »	170.369.977,80	Conti corr. e corrispond. creditori »	5.747.378.203,40
Partecipazioni in affiliazioni bancarie estere . »	155.848.708,50	Cedenti di effetti per l'incasso »	183.164.000,25
Conti corr. e corrispond. debitori »	3.029.568.933,15	Accettaz. commerciali . . . »	14.685.514,20
Debitori per accettazioni . . »	14.685.514,20	Creditori per crediti confermati »	225.082.146,75
Debitori per crediti confermati »	225.082.146,75	Credit. per avalli e fidejussioni »	703.250.920,90
Debitori per avalli e fidejussioni »	703.250.920,90	Partite varie e transitorie . . »	201.278.367,40
Stabili di proprietà ad uso filiali e diversi . »	149.791.000,—	Assegni in circolazione . . . »	398.927.876,95
Mobili ed impianti . . . . »	1,—	Risconto a favore Eserciz. 1941 »	12.494.818,30
	L. 10.511.918.825,40	Avanzo utili Esercizi preced. »	13.704.147,30
		Utili netti dell'Esercizio corrente . . . . »	36.439.322,50
			L. 10.511.918.825,40
Valori in deposito: a cauzione servizio . . . »	9.858.903,—	Deposit. di valori a cauzione servizio . . . »	9.858.903,—
a garanzia . . »	971.798.527,—	a garanzia . . »	971.798.527,—
a custodia . . »	9.964.418.338,—	a custodia . . »	9.964.418.338,—
	L. 21.457.994.593,40		L. 21.457.994.593,40

I SINDACI

Rag. E. Balbo - Prof. Dott. E. Boncinelli
Prof. Dott. T. D'Ippolito - Prof. Dott. P. Saraceno

IL CAPO CONTABILE
E. Righi

LA DIREZIONE
A. D'Agostino - R. Mattioli

PAGAMENTO DIVIDENDO

Si informano gli Azionisti che il Dividendo per l'Esercizio 1940 sulle Azioni sociali sarà pagabile a partire dal 24 Marzo 1941-XIX, presso tutte le nostre filiali in Italia, in L. 20,— per Azione, contro presentazione dei certificati per la stampigliatura.

Milano, 22 Marzo 1941-XIX.

LA DIREZIONE CENTRALE